www.tursitani.it

TURSITANI

ANNO IV N. 6 (22) NOV-DIC 2007
(NUOVA SERIE)

Bimestrale di TURSI (Matera), Città della RABATANA e di PIERRO, sede della DIOCESI
Direttore responsabile: Salvatore VERDE - Direttore editoriale: Antonio GUIDA, Sindaco

Arco saraceno (con tipico ingresso di un'abitazione) nella Rabatana

SEDUTE CONSILIARI DELL'11 OTTOBRE E 17 NOVEMBRE

SOLUZIONE DI TRANSIZIONE ALLA CRISI POLITICO-AMMINISTRATIVA

LA COMUNITÀ MONTANA "BASSO SINNI" NON VÀ ABOLITA

COMMEMORAZIONE DEL IV NOVEMBRE

INSEDIATO IL CONSIGLIO DEI RAGAZZI

RILANCIARE L'ARANCIO "STACCIO"

TURSI SU RAIUNO

POESIE: D. CITI - S. LAITA M. BRUNO - S. PADULA

"SEQUENZE" GLI SCRITTI DI CINEMA DI LOSTAGLIO SULLA NUOVA DEL SUD

IL FILM DI SALVATORE VERDE VINCE AI FESTIVAL DI ROMA E FOGGIA

TURSITANI augura un Natale di pace e serenità, Buone Feste ed un Felice Anno Nuovo

DIMOSTRARE CHE HO RAGIONE SIGNIFICHEREBBE AMMETTERE CHE POTREI AVER TORTO (Pierre-Augustin Caron de BEAUMARCHAIS)

Sinergia di tutte le forze politiche, equilibrio, pragmatismo e responsabilità istituzionale, sono la valida essenza di un percorso amministrativo

In questi giorni, è consuetudine dire: è passato un altro anno! **Come sarà il 2008? Noi auguriamo che il nuovo anno porti progresso, sviluppo e serenità nelle famiglie**. Purtroppo, il fronte politico-mministrativo ha prodotto ultimamente amarezze e tensioni, sicuramente evitabili quando si è convinti che la partecipazione deve rispondere al progetto politico al quale gli elettori hanno dato fiducia. Responsabilità, azioni, pragmatismo, ricerca di un giusto equilibrio, queste devono essere le ragioni essenziali di un percorso politico-amministrativo. **Intanto siamo partecipi, e guardiamo con attenzione i nuovi processi evolutivi della politica**, soprattutto con la nascita del nuovo soggetto, cioè il Partito Democratico, che mi auguro davvero possa rappresentare la sintesi di un percorso innovativo e non un tentativo di "assalto alla diligenza" di chi spera e cerca soltanto un posto in prima fila.

Comunque, oltre le teorie, riferiamo adesso ai cittadini alcuni dei risultati del nostro impegno amministrativo, poiché sono il vero interesse di una comunità che attende risposte concrete. Sei mesi soltanto dalle elezioni possono sembrare lunghi, ma non lo sono per superare ostacoli burocratici, operare nuove scelte in una transizione tra due amministrazioni, esercitare ed attuare una linea rigida di controllo e di rigore nella spesa pubblica, per recuperare difficili pareggi di bilancio.

È necessario, ritengo, superare anche quel difetto di comunicazione che non rende partecipe i cittadini dell'operato degli amministratori, poiché **spesso la realtà viene falsificata in maniera strumentale nelle piazze e non solo**. Iniziamo a farlo, dunque, attraverso le pagine del bimestrale, non certo per propaganda, senza eccessi di protagonismo e neppure con (auto)esaltazioni, ma solo per amore di verità, dalla quale scaturisce la corretta e giusta informazione. La nostra azione amministrativa, in questo breve periodo, ha già veicolato verso la nostra città notevoli risorse. **Questi i finanziamenti già erogati o in itinere dalla Regione Basilicata**: novantottomilaeuro già impegnati per la sistemazione di strade rurali; duecentomilaeuro per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico nel centro abitato; centoventimilaeuro per la messa in sicurezza del muro crollato in zona Madonna delle Grazie; cinquantamilaeuro per il plesso scolastico delle scuole elementari; unmilione di euro per la riqualificazione di alcuni tratti urbani del torrente Pescogrosso. Duecentomilaeuro, inoltre, residui di vecchi mutui, saranno impegnati per la riqualificazione e creazione di parcheggi in alcune strade di accesso al centro storico. Lavori già appaltati per 660.00 0euro in Rabatana ed aggiudicazione di importanti opere nel rione Europa. Il nuovo anno vedrà dunque l'apertura di numerosi cantieri ed un deciso impulso ai lavori pubblici.

Siamo impegnati in una continua progettualità e ricerca di risorse pubbliche, per costruire una città più vivibile ed avviare il motore di un processo condiviso di sviluppo socio-economico del nostro territorio. Tutto diventa più laborioso, ovviamente, se non vi è forte coesione, attaccamento alla istituzioni, sinergia di tutte le forze politiche, perché il progresso rappresenta il bene comune, oltre le idee. Intanto, come sempre, desidero che **il mio pensiero, il saluto augurale del Sindaco, possa giungere a tutti coloro, vicini e lontani, che sentono forte il legame delle proprie radici con questa bellissima nostra terra**.

Antonio GUIDA, sindaco

Sedute del Consiglio comunale

Giovedì 11 ottobre, alle ore 9.30 presso la Sala Consiliare, per trattare i seguenti argomenti:

1 - bilancio di previsione 2007 - Stato di attuazione dei programmi, ricognizione equilibri finanziari - Salvaguardia art. 193 D. Lgs. 267/2000.
2 - esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande - Relazione fabbisogni zonali - Fissazione nuovi parametri comunali.
3 - adesione al Consorzio per la valorizzazione dell'arancia "staccia" a denominazione di origine protetta di Tursi e Montalbano Jonico;
4 - nomina Commissione Elettorale;
5 - richiesta approvazione ordine del giorno sulla restituzione delle 64 barre di ELK River agli Stati Uniti.

Sabato 17 novembre, alle ore 17.00 nella Sala Municipale, in sessione straordinaria, per un solo argomento:

1 - "Nota n. 13552 del 22/10/07 a firma del Responsabile del Servizio Finanziario. Richiesta chiarimento e conseguente dibattito".
Richiesto dai cinque consiglieri dei due gruppi di minoranza.

Entrambe le riunioni sono state convocate dal presidente del Consiglio comunale Salvatore Mario RAGAZZO.

Consiglio comunale dell'11 ottobre

"È stata una lunga ed importante seduta consiliare, con due ore di interrogazioni consiliari e quattro di discussione dei cinque argomenti previsti. Durante l'assemblea l'opposizione ha fatto la sua parte, ma la maggioranza ha dimostrato coesione e capacità risolutiva dei problemi, anche se una certa vivacità dialettica, di natura esclusivamente tecnica, si è registrata sul bilancio, peraltro di 'transizione' rispetto alla gestione annuale di due diverse amministrazioni dell'ente, essendoci insediati solo a giugno, com'è noto". Il sindaco **Antonio GUIDA** sintetizza così l'odierna riunione del consiglio comunale, che ha visto la presenza di tutti gli altri sedici consiglieri (cinque dei quali appartengono ai due gruppi di minoranza). Convocato dal presidente Salvatore Mario RAGAZZO, che si è assunto ogni responsabilità "di competenza, sui tempi e le modalità di svolgimento dell'assemblea consiliare", il consiglio comunale era iniziato alle ore 10 con numerose e diversificate interrogazioni dei consiglieri dell'opposizione con richiesta di risposta orale: **Antonio CALDARARO**, **Salvatore CAPUTO, Salvatore COSMA, Angelo CASTRONUOVO.** Il sindaco e gli assessori sollecitati hanno replicato a tutti, fornendo utili elementi chiarificatori, per quanto possibile, e di adeguata valutazione sulle specifiche problematiche evidenziate.
Preceduta dalle eccezioni procedurali e formali del consigliere CAPUTO, l'approvazione dell'equilibrio di "Bilancio di previsione 2007" è arrivata dopo la relazione dell'assessore **Francesco DE SIMONE**, che ha illustrato "la verifica dello stato di attuazione dei programmi, attraverso una ricognizione tesa ad accertare la copertura delle spese correnti, il finanziamento degli investimenti, il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti dalla norma connessi al bilancio revisionale". "Inoltre - ha aggiunto l'assessore - chiarito l'attuale stato dei programmi e valutate le previsioni dell'entrata, gli accertamenti e gli incassi della stessa, oltre alle previsioni della spesa con gli impegni ed i pagamenti effettuati, e dagli altri elementi relazionati dal servizio finanziario, non è prevedibile riscontrare un disavanzo di amministrazione o di gestione a fine esercizio né possono essere individuate situazioni catalogabili nella fattispecie dei debiti fuori bilancio, né tanto meno vi sono poste che arrechino pregiudizio al buon finanziamento della gestione. Insomma, la solidità di bilancio è fuori discussione". Hanno votato a favore dieci consiglieri della maggioranza di centro-siinistra, tre quelli contrari (**Antonio LAURIA**, CALDARARO e CASTRONUOVO, del gruppo di minoranza "Per Tursi Insieme"), due astenuti (gli assessori dell'Udeur **Giuseppe MODARELLI** e **Rosa SARUBBI**), mentre altri due non hanno partecipato al voto (la minoranza del gruppo "Democrazia, Progresso e Libertà", CAPUTO e COSMA).
Sugli "Esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande - Relazione dei fabbisogni zonali e fissazione di nuovi parametri comunali", sono usciti dall'aula i consiglieri di maggioranza **Annibale SANTAGATA** e **Angelo VIVIANO**, mentre CAPUTO non ha partecipato al voto, che ha dato il seguente esito: favorevole dieci e contrari i quattro della minoranza. All'unanimità dei sedici presenti (mancava VIVIANO) l'adesione al Consorzio per la valorizzazione dell'arancia "staccia" a denominazione di origine protetta di Tursi e Montalbano J.". A scrutinio segreto, con l'astensione del Sindaco e l'assenza di CAPUTO e VIVIANO, è stata eletta la nuova Commissione elettorale, che risulta formata dagli effettivi: **Filippo PALERMO** e VIVIANO (per la maggioranza) e da CASTRONUOVO, con i supplenti RAGAZZO e **Pietro SANTAMARIA** e CALDARARO. Infine, con la non partecipazione al voto dell'intera minoranza, è passata all'unanimità dei dodici consiglieri della maggioraza, la richiesta di approvazione dell'ordine del giorno sulla "restituzione delle 64 barre di ELK River agli Stati Uniti depositati presso il centro Enea della Trisaia di Rotondella".

... e del 17 novembre

Chiarificazione politica, costituzione dei gruppi consiliari e lungo confronto tra maggioranza e opposizione nel consiglio comunale di sabato 17 novembre.
Si è svolta regolarmente, nella sala municipale delle adunanze, l'attesa seduta consiliare straordinaria, convocata su richiesta dei cinque consiglieri dei due gruppi di minoranza. L'unico punto all'ordine del giorno, "Nota n. 13552 del 22/10/07 a firma del Responsabile del Servizio Finanziario. Richiesta chiarimento e conseguente dibattito", è stato dibattuto per cinque ore ininterrottamente, fino alle ore 22.30, seguito da circa un centinaio di cittadini, nonostante il gran freddo e la contestuale trasmissione della partita di calcio dell'Italia (impegnata in Scozia per la decisiva qualificazione ai prossimi Campionati europei per nazioni).
In apertura, l'assessore alla Cultura, **Francesco MARRA**, ha dichiarato l'adesione collettiva al nuovo Partito Democratico del neo segretario nazionale **Walter VELTRONI**, e la conseguente costituzione del gruppo consiliare che comprende il sindaco **Antonio GUIDA** e i consiglieri **Filippo PALERMO, Salvatore Mario RAGAZZO,** presidente del consiglio comunale, **Annibale SANTAGATA** e **Pietro SANTAMARIA**, entrambi rappresentano l'ente locale anche nella Comunità montana Basso Sinni con sede in Tursi.
Santamaria è stato pure eletto portavoce-capogruppo (lo era stato dell'intera maggioranza di undici consiglieri della lista vincente "L'Unione per Tursi", dall'insediamento ad oggi). Sollecitati dal presidente RAGAZZO, "per eventuale opportunità e chiarezza", hanno formalizzato le rispettive appartenenze gli assessori: **Tommaso TAURO**, dello Sdi, e **Natale VALLONE**, del Pdci, mentre il consigliere **Angelo VIVIANO** e l'assessore **Francesco DE SIMONE**, permangono "Indipendenti" (ricordiamo, sempre per la maggioranza di centrosinistra, che gli assessori **Rosa SARUBBI e Giuseppe MODARELLI** rappresentano l'Udeur). Per la minoranza, è intervenuto **Angelo CASTRONUOVO**, che ha confermato l'appartenenza dei consiglieri **Antonio CALDARARO** e **Antonio LAURIA** (assente dai lavori) al gruppo "Per Tursi Insieme", "che rappresenta l'intera CdL, ovvero Fi, An, Udc e altri che vi si riconoscono". **Salvatore CAPUTO**, pur contestando "l'irritualità della richiesta di collocarsi politicamente", ha poi ribadito di rappresentare il gruppo civico (e la lista) "Democrazia Progresso e Libertà", dichiarando al contempo "di far parte del PD regionale di Basilicata (essendo stato eletto nell'assemblea costituente lo scorso 14 ottobre), ma i localismi sono altra cosa, coerentemente con il mandato ricevuto di fare opposizione e senza

inciuci". **Salvatore COSMA,** pur eletto con l'ex sindaco CAPUTO, aveva già dichiarato in una seduta precedente "di essere iscritto al partito di **FINI**, di non essere rappresentato in consiglio da nessuno, e che intende andare avanti per la propria strada in An, almeno fino a smentita". Non sono poi mancati accenni del sindaco GUIDA e di SANTAMARIA alla "palese contraddizione politica di CAPUTO, che non potrà non avere conseguenze proprio nei confronti dell'elettorato e del partito". In avvio, il presidente dell'assemblea RAGAZZO ha richiamato tutti "al senso di responsabilità, ricordando di non fare nomi e apprezzamenti sulle persone coinvolte, e ad elevare il confronto sulla questione che si è voluta affrontare non a porte chiuse". Al centro della discussione, ovvero di semplice "richiesta di chiarimento e dibattito" come hanno sottoscritto i cinque consiglieri d'opposizione, uno scambio di note tra il rag. **Vincenzo D'ACUNZO**, figura apicale e massima espressione dirigenziale interna, quale responsabile dei settori contabilità e amministrativo (forse in pensione dal nuovo anno), e gli assessori MODARELLI e SARUBBI, per valutazioni di natura politica sul futuro del dipendente e di natura tecnica, con ipotetici strascichi di natura finanziaria per l'ente. Proprio l'astensione tecnica dei due assessori dell'Udeur sull'approvazione del Bilancio aveva causato malumori in alcuni esponenti della stessa maggioranza, che hanno imposto un chiarimento profondo al suo interno. La modalità della seduta pubblica adottata ha causato una sorta di limitazione ai consiglieri intervenuti nel dibattito, anche se poi i nomi si sono fatti, ma pur sempre a discapito della linearità espositiva. CAPUTO ha insistito a lungo su una "frattura nella maggioranza, nel PD e nei confronti dell'Udeur", mentre per COSMA "non è un processo al funzionario, che apprezzo per la competenza e le capacità comprovate". Tra gli interventi, da registrare quelli di CASTRONUOVO, SANTAMARIA CALDARARO, DE SIMONE e VALLONE. Difficile sintetizzare parecchie ore di dibattito, a tratti acceso, evanescente, aspro, meticoloso e duro. Alla fine, il sindaco GUIDA, ha riaffermato "l'inderogabile necessità di procedere alla redazione di un nuovo regolamento (quello vecchio risale ad alcune decine di anni) dei lavori consiliari e, nel merito, di stigmatizzare la strumentalizzazione politica dell'intera vicenda, laddove non si è voluto impedire a nessuno di fare ciò che ritiene e in tutte le sedi, ma è fuori dubbio che qui atti gravi non ne sono stati consumati, fino a prova contraria, anche se il buon senso avrebbe dovuto suggerire a tutti maggiore cautela nella reazione a fatti e modalità probabilmente fraintesi, come dimostreranno gli accertamenti futuri. Ribadisco, perciò, che ognuno è libero di agire secondo coscienza".

L'UOMO INTELLIGENTE NON DEVE MAI MERAVIGLIARSI DI NULLA, MA DEVE SOLTANTO TENTARE DI DARE UNA SPIEGAZIONE A TUTTI GLI EVENTI" (*insegnamento del grande giurista* Francesco Carnelutti)

"Cacciate i farisei dal Tempio"

"Guai a voi, scribi e farisei ipocriti…". Tutti ricordano il passo delle Sacre Scritture in cui si condannano gli scribi e i farisei. Verrebbe da dire, mutatis mutandi, che ancora oggi, o forse, soprattutto oggi, il "tempio" delle istituzioni politiche, a partire dal Comune, la più piccola suddivisione amministrativa dello Stato, è occupato fa "farisei ipocriti", ovvero da soggetti "pseudo-politici", con una doppiezza quasi innata. Sono ottimi simulatori di buoni sentimenti e di buone qualità. Così capita di vedere seduti sugli "scanni" dei consigli comunali le controfigure dei rappresentanti politici nazionali, con tutte le loro fisime e le loro contraddizioni, più o meno palesi. Disquisire di fatti nazionali sul nostro "Bimestrale" sarebbe interessante e anche utile, soprattutto per poter spiegare, in un ambito locale, le storture e i disastri degli attuali legislatori. Tuttavia mi rendo conto che la disamina sarebbe del tutto inutile e noiosa. È utile invece limitare la discussione nell'ambito locale e valutarne gli accadimenti. Per fare ciò, evito frasi sconvenienti e dico ciò che realmente penso nel modo più civile possibile, non potendo seguire la pratica del comico **Beppe GRILLO** nel suo "V-day" (dopo aver preso di mira il singolo politico concludeva inviandogli un "vaffa…").

A distanza di poco più di quattro mesi dal voto amministrativo (27-28 maggio 2007), che ha segnato la vittoria del sindaco **Antonio GUIDA** e del centro-sinistra (Margherita, DS, Sdi, Pdci, e Udeur), la maggioranza ha consumato il primo "strappo". Infatti, i due consiglieri dell'Udeur, **Giuseppe MODARELLI** e **Rosa SARUBBI**, nella seduta consiliare dell'11.10.2007, si sono astenuti dalla votazione sul punto all'ordine del giorno relativo al "riequilibrio di bilancio". Per comprendere la "gravità" politica dell'accaduto, poiché i due sono anche assessori (aggravante non equivalente sulle attenuanti), rispettivamente ai Lavori Pubblici e Agricoltura-Attività produttive, occorre fare una similitudine a livello nazionale. In pratica, il voto sul bilancio comunale è come quello sul bilancio nazionale, la cosiddetta "finanziaria". Se il presidente **PRODI** si dovesse venire a trovare nella stessa situazione, con un voto di astensione del partito del ministro **MASTELLA**, si aprirebbe irrimediabilmente una crisi di governo. L'astensione dei due assessori sulla politica di bilancio, va letta in termini sostanziali e, per chi mastica anche poco del politichese, significa che non condividono le scelte operate dalla maggioranza per tutti i settori, o come tecnicamente si sul dire, per tutte le poste in bilancio.

Le responsabilità politiche delle scelte della maggioranza non possono essere condivise a "singhiozzo" e quando fa "comodo", per cui, in questi casi, la soluzione più logica sarebbe stata quella di astenersi si, ma con contestuale rimessione della delega.

Bene avrebbe fatto il Sindaco, nell'immediatezza, ad emettere un atto d'imperio, revocando irrimediabilmente la delega ai due assessori. In questi casi non occorre fare "melina", ma bisogna essere decisi, fare subito chiarezza ed evitare che la maggioranza viaggi a "vista" su un campo "minato". L'incertezza e l'indecisione del primo cittadino hanno, giustamente, aperto un varco nell'esecutivo, con la prima "crisi", comunicata ufficialmente dalle lettere a firma del vicesindaco **Tommaso TAURO** e degli assessori **Natale VALLONE**, **Francesco DE SIMONE** e **Francesco MARRA**, nonché a firma del presidente del consiglio comunale **Salvatore Mario RAGAZZO**, sostenuti anche dal consigliere comunale **Angelo VIVIANO**. Tutti, con grande senso di responsabilità, di fronte all'immobilismo, hanno rimesso le rispettive deleghe e cariche istituzionali.

I due assessori dell'Udeur con il loro gesto hanno posto seriamente il problema di essere rimossi dalla carica e se ciò non dovesse avvenire, qualsiasi altro componente l'esecutivo, per l'approvazione dei prossimi bilanci, si sentirà autorizzato ad astenersi, ma non credo che tale pratica sia del tutto normale.

Va detto subito, senza giri di parole, che tale modo di condurre l'azione amministrativa non può essere condivisa e meraviglia non poco l'atteggiamento superficiale e passivo dell'opposizione (con qualche eccezione). Non dimentichi il Sindaco che molti cittadini si erano convinti di dare il proprio sostegno-voto a questa compagine, proprio in virtù del richiamo (poi da lui fatto anche nell'editoriale a pag. 2 del n. 20 del bimestrale), a quei valori di "trasparenza", di "etica" e di "lealtà". Tali valori impongono, almeno in questi casi, l'allontanamento-revoca dall'azione di governo dei due assessori.

Arturo MERCANTI

Con le dimissioni degli assessori comunali si è aperta la crisi politico-amministrativa

Nella mattinata del **20 novembre** è stata protocollata una nota congiunta indirizzata al sindaco **Antonio GUIDA**, da parte degli assessori: **Tommaso TAURO**, dello Sdi, vice sindaco, con delega alle Politiche giovanili, Polizia municipale e Trasporti, **Natale VALLONE**, del Pdci, alla Pubblica Istruzione, Sport, Turismo, Spettacolo e Politiche ambientali, e **Francesco DE SIMONE**, "Indipendente", al Bilancio e Programmazione Economica, per le Politiche regionali e nazionali e comunitarie. I tre rappresentanti della Giunta "rimettono le rispettive deleghe assessorili a seguito della mancata risoluzione della persistente crisi politica causata dall'Udeur e la conseguente paralisi amministrativa al comune".
Appena dopo è arrivata ufficialmente al Sindaco un'altra lettera, identica nella forma e nella sostanza, di **Salvatore Mario RAGAZZO**, del Pd, che "rimette la propria carica di Presidente del Consiglio comunale".
Ai dimissionari è subito pervenuto il sostegno e la solidarietà del consigliere **Angelo VIVIANO**, anch'egli "Indipendente". In serata sono arrivate anche le dimissioni dell'assessore **Francesco MARRA**, il quarto. Si ufficializza in tal modo l'apertura della crisi politico-amministrativa. Tutti gli assessori e i due consiglieri hanno dichiaratamente espresso, nelle rispettive comunicazioni, di confermare "altresì la disponibilità nella (loro) qualità di consiglieri di maggioranza".
I cinque firmatari, inoltre, hanno chiesto sostanzialmente "un riequilibrio politico nell'organigramma, che implica il ridimensionamento della rappresentanza dell'Udeur in Giunta (attualmente sono due gli assessori del partito di MASTELLA: **Giuseppe MODARELLI**, con delega ai Lavori Pubblici e Urbanistica, e **Rosa SARUBBI**, all'Agricoltura e Attività produttive), mediante un rimpasto in tempi ravvicinati".
I dimissionari, tramite il consigliere RAGAZZO, precisano "che la decisione è stata adottata a prescindere dall'esito del dibattito svoltosi nell'ultima seduta consiliare del 17 novembre, poiché il malessere viene da lontano. Perdurante l'arroganza inaccettabile dell'Udeur, probabilmente frutto di una precisa volontà politica, la frattura è maturata da tempo ed appare inconciliabile a livello comunale, tanto che auspichiamo l'intervento delle segreterie provinciali e oltre". Il neo capogruppo del Pd, **Pietro SANTAMARIA**, "non entra nel merito delle questioni specifiche, pur prendendone atto", ma conferma che "la verifica politica chiesta e sollecitata era già programmata (si attendeva la definizione della responsabilità politica del nuovo partito a livello provinciale). Adesso è chiaramente accelerata dagli attuali accadimenti".
All'indomani, nell'invitare tutti "al senso di responsabilità", il sindaco GUIDA" ha dichiarato: "Sinceramente mi spiace dover affrontare una crisi politico-amministrativa dopo pochi mesi dall'insediamento. Ho tentato in ogni modo, purtroppo senza esito, di smorzare le tensioni interne alla Giunta ed alla maggioranza, causate da alcune posizioni politiche e documenti del gruppo consiliare dell'Udeur, che hanno provocato gravi ripercussioni e disagio nello stesso esecutivo e nell'intera maggioranza. Sono comunque convinto che la responsabilità e il senso di coesione dell'intera coalizione, porteranno in breve tempo a una idonea soluzione, per dare maggiore spinta propulsiva all'attività amministrativa, ed a rafforzare gli obiettivi programmatici per i quali siamo stati eletti dal popolo tursitano". Per l'opposizione consiliare, **Salvatore COSMA**, eletto nella lista civica "Democrazia Progresso e Libertà", "la crisi era nell'aria, essendo stridente il contrasto, anzi il dissidio tra i due assessori dell'Udeur, MODARELLI e SARUBBI, e il loro collega al Bilancio, DE SIMONE. Piuttosto che arrancare, sarebbe meglio rimettere il mandato e tornare al voto".
Antonio LAURIA, rappresentante della CdL in consiglio (con Antonio CALDARARO e Angelo CASTRONUOVO), ritiene che "a Tursi manchi la politica, a parte quel poco dispiegato dall'Udeur, che non a caso non ha votato assestamento ed equilibrio di Bilancio. Si tratta di una crisi grave e già annunciata da tempo, essendosi logorati presto i rapporti interpersonali all'interno della maggioranza. Non credo che la cosa sarà portata alle estreme conseguenze, poiché il sindaco GUIDA è anche assessore provinciale, ma non sarà facile risolverla, visto che i dimissionari vogliono che l'Udeur sia ridimensionato".
Dopo una serie di incontri, valutate attentamente le condizione determinatesi, il Sindaco ha aggiunto: "Mi vedo, pertanto, costretto a nominare un esecutivo provvisorio ed urgente per affrontare inderogabili adempimenti, mantenendo l'interim di alcune deleghe, in attesa di chiarimenti e soluzioni in un tavolo politico con le segreterie provinciali, in tal modo confidando nell'intento di ritrovare l'unità della coalizione".
Il Sindaco spiega che questa decisione "è maturata a distanza di circa un mese dall'apertura della crisi amministrativa, sfociata nelle dimissioni di quattro assessori e del presidente del consiglio comunale, con conseguente azzeramento dell'esecutivo, poiché non si è riusciti a superare i motivi di dissenso e di sfiducia verso i due assessori del gruppo Udeur". Inoltre, ricorda che gli compete, "la responsabilità di dare continuità all'azione amministrativa, superando comunque le divisioni politiche, così come ciascun consigliere comunale ha il dovere morale di dare risposte concrete al mandato degli elettori".
Maturato il convincimento che "non vi sia più spazio per dare ascolto a posizioni strumentali o precostituite, di chiunque pensi di espletare il proprio ruolo politico in contrasto continuo con l'intera maggioranza, attivandosi ormai da mesi su presunte questioni di irregolarità contabili e tecnicismi di esclusiva competenza di organi gestionali e di controllo", con chiarezza e fermezza il sindaco GUIDA stigmatizza: "Perciò, basta con gli ostruzionismi e i tentativi destabilizzanti, da qualsiasi parte vengano, e con la falsa propaganda, tesa a delegittimare l'amministrazione".
Infine, il sindaco ribadisce: "Sino ad oggi ho scelto la cautela, il silenzio e la mediazione, onde evitare di alterare già delicati equilibri, ma d'ora in avanti, con l'autorità istituzionale e le prerogative normative conferite al Sindaco, intendo garantire a qualsiasi costo, ove possibile, la governabilità ed il progresso nell'azione amministrativa intrapresa, per non disattendere l'impegno politico assunto con i cittadini. (28 novembre)

Il Sindaco Guida nomina una Giunta per gli atti urgenti e indifferibili, dunque una soluzione tecnica imposta dagli adempimenti istituzionali

Si è ricomposta tecnicamente la crisi politico-amministrativa. Il sindaco **Antonio GUIDA** ha nominato tre assessori senza delega: **Francesco DE SIMONE**, "Indipendente", **Tommaso TAURO**, dello Sdi, e **Natale VALLONE**, del Pdci. L'atto formale è del 29 novembre.
"La soluzione tecnica, chiaramente di transizione - rende noto il Sindaco - si è resa necessaria poiché l'organo esecutivo era da circa un mese nell'impossibilità di esercitare le proprie funzioni istituzionali, avendo, invece, la necessità di dare continuità all'azione amministrativa". La mancata presenza in Giunta di rappresentanti del PD e dell'Udeur, deve essere interpretata come un segnale di attesa, attenzione e fiducia verso una ricomposizione adeguata, condivisa e di alto profilo della perdurante crisi all'interno della maggioranza di centro-sinistra, ormai alla valutazione delle segreterie provinciali dei partiti e, perciò, di prossima risoluzione.

La soluzione è condivisa dai consiglieri del Partito Democratico

Il gruppo consiliare tursitano del PD si è riunito a Matera il 29 novembre, insieme al coordinatore provinciale **Michele CORAZZA**, per esaminare la situazione politica venutasi a determinare all'interno della maggioranza di centro-sinistra al Comune.
Consapevoli di dover assumere una iniziativa responsabile, adeguata e chiarificatrice, che deriva dal ruolo ricoperto all'interno della stessa maggioranza, i consiglieri comunali di Tursi esprimono pieno e reiterato sostegno alla ricerca di una di una soluzione condivisa ed equilibrata fra tutti i gruppi politici e consiliari della coalizione di centrosinistra, tesa a risolvere le criticità e le incomprensioni che hanno prodotto le dimissioni di alcuni assessori e il successivo azzeramento della giunta.
I consiglieri de PD condividono, quindi, la inderogabile necessità di assolvere ad alcuni importanti adempimenti istituzionali attraverso la costituzione di una giunta "provvisoria" e "straordinaria" impegnando la segreteria provinciale a promuovere, nel contempo, ogni azione utile e necessaria, attivando un tavolo politico provinciale con tutti i partiti della coalizione.
Il gruppo consiliare, quindi, auspica la costituzione in tempi ravvicinati di un esecutivo forte e coeso per porre le basi di un rinnovato, chiaro e duraturo accordo politico e programmatico, con basilari regole e comportamenti protèsi alla sostanziale unità, pur nel rispetto dialettico, del pluralismo di idee e di legittimi apporti, sulle diverse questioni amministrative.
Il gruppo consiliare, infine, è consapevole di non dover rallentare il lavoro politico e amministrativo propedeutico del Sindaco, che porterà presto a sintesi conclusiva alcuni importanti atti, unitamente ad altre azioni programmatiche già avviate, fra i quali ricordiamo: l'approvazione del Regolamento Urbanistico; la cantierizzazione di alcuni rilevanti lavori di riqualificazione dell'abitato; la definizione di una lunga controversia amministrativa con l'impresa realizzatrice dei lavori del Campo sportivo Comunale, per consentirne l'ultimazione; il riassetto delle aree funzionali dell'apparato burocratico e amministrativo dell'ente; l'avvio di un progetto di raccolta differenziata, finanziato dalla Regione Basilicata, per i rifiuti solidi urbani, raccordandolo con un nuovo bando di affidamento.

Gruppo Consiliare del PD

"PERCHÉ NON SI POSSA ABUSARE DEL POTERE BISOGNA CHE, PER LA DISPOSIZIONE DELLE COSE, IL POTERE FRENI IL POTERE" (Montesquieu - in L'esprit des lois, XI, 6)

Il PD, nuovo partito tra finzione e realtà

Il 14 ottobre 2007 si è votato anche a Tursi per l'elezione dei nuovi vertici del nuovo Partito Democratico. La sezione locale, allestita nel corridoio che accede alla palestra delle scuola elementare, era perfettamente insediata, con tanto di scrutatori e di urne, anche con separé per la necessaria "segretezza". Insomma tutto regolare, compreso il contributo che, in verità, veniva chiesto in modo alquanto cortese. Stante ai risultati si sono recati a votare oltre 800 Tursitani. Il flusso dei partecipanti ha sostanzialmente rispecchiato l'andamento nazionale. Infatti, a sorpresa, la partecipazione è stata veramente considerevole, per gli addetti ai lavori, hanno votato il doppio di quanto preventivato. Ovviamente hanno vinto le liste pro-VELTRONI. Si sa, è meglio salire sul carro del più forte, a costo di essere "spudoratamente" contraddittori. Niente di nuovo, anzi, questa è la "politica". Tra le liste in gioco emergono, in modo particolare, quella dove è stata candidata **Rita CAPRARO**, moglie dell'attuale sindaco, e quella dove è stato candidato **Salvatore CAPUTO**, ex sindaco. La prima sosteneva il candidato regionale **Carlo CHIURAZZI** e il secondo sosteneva il candidato regionale **Piero LACORAZZA**. Al di là di ogni valutazione non esternabile, ciò che più salta agli occhi ad un commentatore "agreste", come il sottoscritto, è sia la massa dei partecipanti al voto sia la preferenza espressa. È inutile addentrarci nei meandri reconditi di retrobotteghe, per spiegare il senso di alcune candidature locali. Limitiamoci a commentare il dato politico emerso. È indubbio che, se l'espressione potenziale del nuovo Partito Democratico è quello espresso il 14 ottobre, con oltre 800 votanti, ciò significa che alle prossime elezioni amministrative dovrà fare una incetta di voti. Secondo una stima a ribasso, se si andasse a votare oggi, il "nuovo" partito avrebbe un suffragio elettorale di circa 2.400 voti, praticamente oltre la maggioranza assoluta dei votanti tursitani. Il dato non deve sorprendere, poiché bisogna calcolare che ogni voto, della schiera degli ottocento, ne rappresenta (in proiezione) almeno tre. La verità, invece, è che il dato elettorale è assolutamente virtuale-simulato, per non dire "falso". Infatti, nella nostra piccola realtà, dove ci conosciamo e sappiamo tutto di tutti, almeno sotto l'aspetto "politico" la votazione del 14 ottobre è stata tutta una farsa, anzi una "macchietta" avrebbe detto il grande Totò. Ed in vero, buona parte dei votanti, facilmente riconoscibili, appartengono allo schieramento politico opposto, vuoi a Forza Italia, vuoi ad Alleanza Nazionale. Si sono divertiti a fare una "veltronata", mistificando la realtà. Il dato di fondo è un errore all'origine. Non si può creare un nuovo soggetto politico partendo dai vertici. È come sorreggere una montagna senza la base. È inutile dirlo, per molti che aspettavano da tempo che si formasse un "nuovo" Partito Democratico nel panorama politico italiano, soprattutto dopo lo "sterminio" del "pool di mani pulite", la delusione è tanta. Qualcuno ci dovrà spiegare poi cosa significa nuovo Partito. Scorrendo le liste ci rendiamo conto che rispetto ai soggetti in lizza, ovviamente, quelli cosiddetti "papabili", c'è poco di nuovo. Ed infatti, vi sembra nuovo Carlo Chiurazzi o **Filippo BUBBICO**, oppure **Antonio DI SANZA**. Il panorama è ampio e variegato. Inoltre, com'è possibile che uomini politici di estrazione democristiana possano convivere con uomini politici di estrazione comunista? La confusione è veramente imperante. Nessuna disperazione, è tutto "nuovo".
Per un attimo riflettete su quello che succederà nella "fauna" Tursitana. L'ex sindaco Salvatore CAPUTO diventerà parte non indifferente del nuovo PD locale, il che significa che, benché avversario politico nei banchi del consiglio comunale, potrà però prendere parte alle riunioni politiche del nuovo partito dove troverà il sindaco GUIDA e gran parte dell'attuale compagine amministrativa. Niente di preoccupante è "roba nuova".

Arturo MERCANTI

Sulle crisi interviene Rosa MASTROSIMONE, consigliere regionale e segretario provinciale Udeur

"La crisi del Comune di Tursi è strumentale e non politica. Non è stato mai accettato da parte degli alleati di maggioranza l'ottimo risultato dei candidati dell'Udeur alle ultime elezioni amministrative di Tursi (1/3 dei voti complessivi). Praticamente un contributo sostanziale e determinante per tutta la coalizione. Contributo concretizzatosi con il dinamismo e l'ottima capacità amministrativa dei due assessori Udeur (**Giuseppe MODARELLI** e **Rosa SARUBBI**).
Vivacità che è stata la differenza rispetto ad altri componenti della stessa coalizione che hanno velleitariamente richiesto sin da subito spazi nella Giunta comunale a danno dei Popolari Udeur. Capacità e determinazione dimostrata anche nell'esaminare, a tutela della maggioranza e dei cittadini, l'equilibrio di un bilancio di previsione, redatto dalla passata amministrazione, evidenziando carenze strutturali sia nelle parti di entrata che di spesa, nonché l'esistenza di debiti fuori bilancio. Il malessere evidentemente - sottolinea la MASTROSIMONE - scaturisce dal significativo peso elettorale dei Popolari Udeur a Tursi, rappresentato da persone per bene che hanno posto alla base del loro far politica l'obbligo di tutelare esclusivamente gli interessi di tutti i cittadini. Il Sindaco, che è espressione di una parte politica che a livello Nazionale e Regionale rappresenta la maggioranza relativa nell'alleanza di centro sinistra, ma certo non a Tursi come in tanti altri Comuni della Provincia di Matera, ci auspichiamo sappia svolgere al meglio il ruolo di garante dell'alleanza, ruolo che, deve ricordare, può recitare solo perché consentitogli dalla lealtà e dal peso elettorale dei Popolari Udeur".

"Ottimista non è colui che prende alla leggera i pericoli del mondo, ma chi - valutando in tutta la sua portata la minaccia del tracollo - tiene tuttavia alta la speranza **(Johan HUIZINGA). Anch'io appartengo alla categoria dei viandanti del sogno e credo fermamente che bisogna tenere alta la speranza nel recuperare i valori essenziali della nostra civiltà".**

Doppio smacco dal Tar-Basilicata sul ricorso elettorale

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Basilicata, nell'udienza pubblica del 18 ottobre 2007, definitivamente pronunciando sul ricorso di **Angelo CASTRONUOVO**, ex candidato a sindaco della lista n. 2 "Per Tursi Insieme", nella tornata amministrativa del 27-28 maggio 2007, ha confermato la validità delle elezioni del sindaco e dei consiglieri comunali. Il Tar-Basilicata, che, peraltro, aveva già dichiarato inammissibile il ricorso del Castronuovo nella fase cautelare, con il rigetto della sospensiva (ordinanza del 26.05.2007), pur avendo dichiarato "irricevibile" il ricorso (così nella motivazione della sentenza depositata il 28.11.2007), per averlo depositato oltre il termine decadenziale del 28.06.2007, cioè 30 giorni dopo la proclamazione degli eletti, avvenuta il 29.05.2007, decidendo anche nel merito, lo ha ritenuto altresì infondato, condannando i ricorrenti anche al pagamento delle spese di lite.
La notizia ci consente di fare alcune riflessioni politiche su come è stata condotta la recente campagna elettorale, con qualche valutazione sul risultato e soprattutto sulla pratica della "denunzia", ormai recepita anche nella nostra realtà locale. Da qualche anno (potremmo datarlo dall'epoca di "tangentopoli"), ciò che non ci piace della politica o dell'azione amministrativa viene demandata, quasi sempre con denuncie "anonime", al vaglio della magistratura. Non è il caso di commentare le numerose denuncie anonime, presentate anche contro amministratori locali che, a dire il vero, hanno avuto sempre esiti negativi. Infatti, negli ultimi decenni nessun amministratore locale è stato mai condannato. Vale la pena precisare che il ricorso avventato, sproporzionato e infondato alla magistratura, fatto al solo scopo di "danneggiare" il politico del momento, è servito unicamente a svuotare le casse comunali per parcelle "incandescenti" pagate agli avvocati. Il danno economico creato dagli "anonimisti", che vestono la pelle di veri e propri "vili", è assolutamente inaccettabile. La pratica della denuncia anonima non soltanto in politica va condannata e ripudiata e qualsiasi politico si presti a tale malcostume non può che essere "schifato".
Al di là di ogni valutazione sull'esito del ricorso amministrativo, presentato dal candidato della lista "Per Tursi Insieme", il dato politico rilevante è che i tursitani non lo hanno premiato, con uno scarto dei voti non di poco (esattamente 100). Del resto, i motivi del ricorso non attenevano all'assegnazione dei voti, ma alle modalità di presentazione delle liste. Insomma, il tentativo (del tutto vanificato) è stato quello di escludere dalla competizione gli avversari. Indubbiamente, va detto, nella nostra storia democratica comunale, è stata la prima volta che la libera partecipazione ad un'elezione amministrativa è stata messa in discussione con la carta da "bollo", per cavilli formali, risultati oltremodo infondati.
Personalmente, ritengo che in una libera competizione elettorale il "potere" di decidere deve essere sempre demandato ai cittadini, tenuti ad esprimersi liberamente e serenamente. Guai a turbare l'andamento di una competizione elettorale, si rischia di modificare la volontà popolare che deve essere espressa col voto scevro da condizionamenti. L'occasione è propizia per esprimere qualche perplessità anche o soprattutto sul cosiddetto sistema "maggioritario". Oggi, con la scusa di dare più "poteri" al Sindaco, si è abrogato il sistema proporzionale, con il sistema maggioritario. Con il risultato, discutendo alla spicciolata e senza fare discorsi estremamente tecnici o addirittura accademicamente privi utilità, che va ad amministrare il Comune la lista che prende anche un solo voto in più rispetto alle altre liste in competizione, dunque non già rispetto alla maggioranza degli elettori o dei votanti.
Tale sistema, mi permetto di dirlo senza tema di smentita, non ha nulla di "democratico", anzi, al contrario, il più delle volte la lista vincitrice rappresenta una minima parte della popolazione votante e non, invece, come è giusto che sia in democrazia, la maggioranza dei votanti. E allora si arriva al paradosso, ovvero ciò che di fatto si è verificato a Tursi nella scorsa elezione comunale, laddove, grazie al sistema elettorale vigente, ha vinto il raggruppamento di centro-sinistra con soli 1211 voti, circa un terzo dei votanti. Tale risultato, in termini sostanziali, significa praticamente che la maggioranza degli elettori tursitani non ha votato la lista vincitrice. Nè va sottaciuta un'altra realtà: non è poi tanto vero che i sindaci abbiano questi maggiori poteri. Ed infatti, nella realtà amministrativa quotidiana i veri poteri sono ormai devoluti a soggetti estranei alla politica. Chi amministra oggi i Comuni sono i dirigenti, cosiddetti Capi Area. Solo loro hanno il potere di gestire la vita amministrativa, insieme ai sindacati. Le gare di appalto, le commissioni esaminatrici, le licenze edilizie, le assunzioni, le forniture, insomma, tutta l'attività economica e tecnico-amministrativa viene gestita dai dirigenti. Il sindaco non ha nessun potere. Si dice però che gli amministratori abbiano il cosiddetto "potere di indirizzo". Che a me pare solo fittizio. Provate a fare l'amministratore e vi renderete conto che tutte le decisioni, anche quelle di "indirizzo", sono condizionate dai dirigenti comunali. La speranza non è quella di ritornare al sistema proporzionale, sarebbe chiedere troppo, ma, almeno, aggiustare il tiro del maggioritario sarebbe auspicabile. Tranquilli, niente di tutto questo succederà. L'illusione è un lievito necessario alla vita dell'uomo.

Arturo MERCANTI

No all'abolizione della Comunità montana "Basso Sinni"

Un giovane studente universitario tursitano, ormai alle soglie degli anta, nell'anno accademico 1983-1984, discusse una articolata tesi di laurea, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Bari, dal titolo "Le Comunità montane dopo la legge n. 93 del 1981", relatore il professor **Enrico DALFINO**, anche famoso sindaco di Bari (che ha saputo affrontare, in maniera encomiabile, il primo grande sbarco dei clandestini albanesi). Il lavoro svolto metteva in luce il ruolo degli enti comunitari, istituiti con la famosa legge sulla montagna (legge n. 1102/1971), in un quadro di riordino degli Enti locali, ritenuto necessario già negli anni Ottanta, al fine di evitare le conseguenti alterazioni dei rapporti tra enti elettivi tradizionali (Comuni e Province) e comunità di base degli stessi enti. Lo spirito "nobile" del legislatore, con la istituzione delle Comunità montane, è stato quello di creare un primo esempio concreto di un rapporto tra la Regione ed un altro Ente, che operava a livello locale, sulla base di una concezione mirante a superare i caratteri di sovraordinazione, tipici del tradizionale rapporto Stato-Enti Locali, realizzando invece una sostanziale equiordinazione.
L'equivoco di fondo, che ha generato le polemiche odierne, fino ad invocare l'abolizione e il riordino delle Comunità montane è costituito dalla classificazione del territorio montano e in particolare dalle leggi regionali di riferimento. Il territorio montano è stato ripartito con leggi regionali e ciò ha creato il paradosso di istituire Comunità Montane che nulla hanno a che fare con la "montagna" da un punto di vista geografico e naturale. Si è sostanzialmente elaborato un "mostro" giuridico che è la cosiddetta "montagna legale", dimodoché, la definizione di un territorio o, più specificamente, di un comune come montano è stata data per legge. L'auspicio è che il legislatore si ponga seriamente il problema di rivedere i criteri di classificazione dei Comuni montani e che tenga conto, altrettanto seriamente, di un obbiettivo politico di estrema importanza che è quello di promuovere lo sviluppo nelle aree cosiddette montane, dove il rapporto tra territorio e uomo è fortemente rigido, perché la sopravvivenza dell'uno è strettamente legata al mantenimento dell'equilibrio naturale dell'altro.
Le Comunità Montane non andrebbero abolite. Vanno invece rilanciate per il fine istituzionale cui compete, che è e deve essere quello di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone montane. Tali enti comunitari e con essi le popolazioni montane devono assumere un ruolo di protagonisti delle scelte a livello locale per la rinascita delle montagne sul piano tecnico, economico e sociale. La domanda da porsi è se, nel corso degli anni, hanno effettivamente rappresentato lo strumento più idoneo per una politica di sviluppo economico-sociale a favore delle popolazioni montane. Lo strumento posto al servizio della montagna non va messo assolutamente in dubbio, va invece perfezionato al fine di consentire che esso operi in modo efficace.
Tuttavia, ormai è in atto una vera e propria "*rivoluzione*" che prevedrà, con legge dello Stato, il riordino normativo e territoriale delle Comunità Montane, di cui, almeno 80, saranno soppresse e tra queste, stante alla disposizione di cui all'art. 13 della Legge Finanziaria 2008, anche la "nostra" Comunità montana "Basso Sinni" che ha sede proprio a Tursi. Il testo della norma prevede che la costituzione di una Comunità Montana posa avvenire tra almeno sette comuni confinanti, a condizione che non meno della metà dei quali sia situato, per almeno l'80 per cento della superficie, al di sopra dei 600 metri. Così concepita la norma sarà inesorabile la soppressione della Comunità Montana "Basso Sinni". Ovviamente, le conseguenze non incideranno sui dipendenti che saranno collocati presso altri enti pubblici. Attualmente i comuni che costituiscono la Comunità Montana del "Basso Sinni" sono: Nova Siri, Rotondella, San Giorgio Lucano, Valsinni, Colobraro e Tursi. I tre rappresentanti del consiglio comunale tursitano sono: **Annibale SANTAGATA**, **Pietro SANTAMARIA** e **Antonio LAURIA**. **Vincenzo RUGGIERO**, dell'Udc, anche consigliere regionale, è il presidente riconfermato di una maggioranza di centro destra allargata. Accantonando ogni polemica sulla sua gestione attuale o pregressa, la questione più importante da evidenziare è la sua fine.
Lo scorso 24 ottobre a Roma, molti Sindaci con i gonfaloni dei rispettivi comuni, accanto ai presidenti delle Comunità montane e ai tanti dipendenti provenienti da tutta l'Italia, compresa una delegazione da Tursi, hanno manifestato, a prescindere dal colore politico di appartenenza, per sostenere e difendere i loro territori e i diritti dei cittadini, riuniti sotto un unico slogan: "La montagna non si azzera". La soppressione della Comunità Montana avrà, come prima conseguenza negativa, l'accentuazione del *disagio* dei cittadini che ne fanno parte, impoverirà ancora di più l'*economia* e lo *sviluppo* locale, diminuirà qualsiasi attenzione per la difesa del territorio. Personalmente, ritengo che la decisione di sopprimere la Comunità Montana "Basso Sinni", unitamente ad altre nel territorio Regionale, sacrificando ancora una volta le aree più deboli, sia profondamente sbagliata e la Regione Basilicata dovrà fare la sua parte fino in fondo per salvaguardare tale Istituzione. La norma che consentirebbe la soppressione è, infatti, fortemente invasiva e alimenta certamente il conflitto tra Regione-Stato, per cui bene farebbe, così come ha preannunciato, del resto la Regione Campania, a ricorrere alla Corte Costituzionale.

Arturo MERCANTI

Tursi su Raiuno

La città del grande poeta Albino PIERRO onorata dalla ribalta televisiva della Rai. Un ampio servizio è stato trasmesso sabato 24 novembre (dopo alcuni precedenti rinvii), verso le ore 8.30, nel programma del fine settimana di Raiuno "Sabato & Domenica. La Tv che fa bene alla salute", condotta dal giornalista Franco DI MARE e da Sonia GREY, con notizie di attualità, turistiche e culturali, oltre che di cronaca e gossip. Le finalità di promozione e valorizzazione dei borghi locali in tutta Italia, con la presentazione di itinerari turistici da scoprire, caratterizzano in maniera significativa i contenuti della trasmissione. Che racconta in una vetrina di pochi (ma sempre tanti) minuti la ricchezza socio-ambientale ed artistico-culturale, ma anche gastronomica e folcloristica di un luogo tra i più caratteristici, perciò da conoscere e visitare.
Le riprese sono state effettuate nella giornata di martedì 13 novembre, con Paolo NOTARI e la regia del giovane Pino DI TOMMASO, vuole il caso tursitano anch'egli, con il coinvolgimento di alcune persone (Nicola CRISPINO, Francesco GALLICCHIO, Mario BRUNO, Paolo POPIA) che attraverso interventi e ricordi hanno cercato di restituire il senso (della qualità perduta?) della vita nella città dell'antica Rabatana, con forti connotazioni arabo-saracene, e della sede della diocesi millenaria di Tursi-Lagonegro, con i suoi gioielli d'arte. Tra poeti, cultori di storia e di antichi mestieri, ma con l'ottica rivolta al passato, si è tentato di far emergere la straordinarietà di uno dei paesi più incredibili dell'intera regione. Inevitabili i commenti, non tutti entusiasti. Alcuni amministratori hanno ritenuto "non un capolavoro il servizio realizzato", ma pur sempre utile.

Scuola, territorio, lavoro, e politica

Il mondo è attraversato da grandi cambiamenti sociali, politici ed economici: per comprenderli servono nuovi punti di vista. Occorrono nuove riflessioni sulla globalizzazione, sul rapporto Oriente-Occidente e sulla fine del lavoro tradizionale, con la rottura dei legami sociali, tutti argomenti importanti per capire la complessità del mondo di oggi. Molte ricerche si concentrano sull'influenza che l'evoluzione tecnologica e scientifica esercita sull'ambiente e sulla società, nei settori dell'economia e del lavoro. La scuola è un sistema aperto che interagisce con tutte le componenti della società civile, economica, imprenditoriale, sociale e culturale, promuovendo la cultura ed il territorio in tutte le sue implicazioni e manifestazioni. Tutto ciò, consente alla scuola di estrinsecare la sua missione fondamentale, che è quella di educare i giovani alla responsabilità ed alla convivenza civile, intesa come rispetto delle regole (doveri) e legittima aspirazione ad essere rispettati e considerati (diritti). Qual'è il compito della scuola nella contemporaneità? È un interrogativo che sempre più frequentemente viene posto a tutti i livelli.

La "scuola dell'autonomia", ormai abituata da anni alle continue novità, ai repentini cambiamenti, alle sempre maggiori difficoltà, adempirà al proprio ruolo solo se percorrerà nuove strade, accetterà nuove sfide e non tenterà di replicare sé stessa all'infinito. Ma quale ruolo può giocare la scuola nei processi di cambiamento che coinvolgono la nostra società in trasformazione rapida e incessante? (Sono mutamenti che lasciano indietro tutti quelli che non sono in grado di tenere il passo).

La risposta a questi interrogativi sempre più pressanti e categorici potrà essere fornita dalle istituzioni scolastiche; le stesse non dovranno più limitarsi alla mera programmazione, intesa come elencazione ed organizzazione delle attività da svolgere, ma dovranno uscire fuori da schemi precostituiti e luoghi comuni, progettare nuovi percorsi in grado di prevedere il futuro, di intuire i cambiamenti e di anticipare le trasformazioni per preparare i giovani ad inserirsi al meglio in un mondo sempre più competitivo e in rapido divenire.

La politica dovrebbe monitorare continuamente il territorio, osservare i cambiamenti sociali e proporre soluzioni compatibili con le risorse, i mezzi e le strutture presenti sul territorio stesso. I tempi della "politica" e delle "politiche" sono troppo lunghi rispetto a quelli che governano le problematiche sociali e del lavoro; la politica ha bisogno di strutture burocratiche che determinano quasi sempre ritardi, dilatano i fenomeni reali ed acuiscono spesso i bisogni concreti.

Il tempo è una variabile troppo importante, ormai è diventato il bene più prezioso e molte volte non concede una seconda chance. Però è importante essere dinamici e operativi, ma lo è ancor di più essere efficaci e propositivi. Non basta essere operativi, bisogna fare bene. La rivoluzione tecnologica e informatica che ha segnato gli ultimi decenni del ventesimo secolo e l'inizio del terzo millennio ha portato nel mondo del lavoro veri e propri sconvolgimenti caratterizzati dalla progressiva scomparsa dei vecchi "mestieri" e dalla crescente obsolescenza delle abilità e delle competenze acquisite dai lavoratori delle generazioni meno giovani. Stiamo entrando nell'era della "fine del lavoro": calcolatori e robot sostituiscono via via l'uomo in un numero sempre crescente di settori produttivi, un fenomeno che non riusciranno ad arginare neppure le professioni emergenti e i nuovi mercati esteri.

Per far fronte alla "fine del lavoro" dobbiamo riconcepire il lavoro e la formazione imparando a sfruttare le potenzialità della tecnologia per creare un nuovo e più umano ordine sociale. In un'economia che si globalizza ogni entità territoriale, ogni comunità, ogni stato dovrà fare i conti con una massa sempre più consistente di giovani in cerca di lavoro, di disoccupati e di soggetti ai quali non può essere negata la speranza di una prospettiva futura più dignitosa e creativa.

Fare scuola creativa non vuol dire dar voce ad attività "strampalate", ma dare sostegno a chi sa vedere diversamente le cose e le sa organizzare in modo nuovo e originale.

La scuola non è solo un erogatore di nozioni e conoscenza: al contrario, ha un ruolo attivo nei piani formativi in collaborazione con gli enti che operano sul territorio. Credo che la scuola, al di là dei luoghi comuni, debba essere davvero un investimento a tutti i livelli, per rendere quel viaggio di conoscenza e di socialità, sempre più sicuro, coinvolgente e formativo. L'incontro tra tradizione e innovazione, identità locale e visione globale, progetti ed esperienze, capacità ed aspirazioni, ma soprattutto incontro di persone: questo è il vero motore della crescita, dell'evoluzione e dello sviluppo.

Un motore che si accende ogni giorno nell'incontro tra scuola, politica e territorio per trovare soluzioni ai problemi sociali e per soddisfare le aspettative di tanti giovani, che vivono a volte una realtà che li tratta soltanto come potenziali consumatori.

Occorre, oggigiorno come non mai, che la scuola diventi una fabbrica di opportunità ed idee, un laboratorio di creatività, di prospettive future e di ricerca di soluzioni a problemi di crescita culturale e di sviluppo economico. La scuola deve essere un avamposto dove l'individuo deve diventare responsabile del proprio futuro; dove responsabilità vuol dire saper scegliere, ma soprattutto saper ascoltare, saper valutare ed interpretare i fenomeni reali, i cambiamenti, le evoluzioni e saper discernere tra tanti messaggi ridondanti ed ingannevoli.

Un antico proverbio cinese citato dalla Commissione delle Comunità europee a sostegno del suo programma a favore del Lifelong-Learning (apprendimento continuo per tutta la vita) recita come segue: **Quando fai piani per un anno, semina grano. Se fai piani per un decennio, pianta alberi. Se fai piani per la vita, forma ed educa persone.**

Io ritengo che bisogna investire nel capitale umano e che la società deve avere il coraggio di sperare in giovani migliori, più capaci e soprattutto più esigenti; la scuola dell'autonomia in stretta sinergia ed integrazione con le altre Istituzioni, con il sistema delle imprese, con le Associazioni, con singoli cittadini e con tutti i soggetti, pubblici e privati, che mostrano genuina e disinteressata attenzione al futuro formativo delle giovani generazioni deve essere in grado di fornire ai giovani la convinzione di essere quelli che possono affrontare il futuro con ottimismo e grande determinazione.

Angelo CASTRONUOVO
dirigente scolastico dell'Itcgt "Manlio CAPITOLO" di Tursi
(capogruppo di "Per Tursi Insieme" in Consiglio comunale)

Nel PD, le motivazioni di una scelta

Quando si sceglie di porsi all'attenzione dell'opinione pubblica e soprattutto se si aspira a gestire il bene comune, ritengo sia doveroso dar conto di ogni propria azione, sia per una forma di rispetto verso i propri elettori e sostenitori ma anche per fugare dubbi, sospetti, dicerie, illazioni, pettegolezzi. Dar sempre conto (e noi non ci siamo mai sottratti) resta l'unico modo possibile per dimostrare lealtà verso il prossimo, onestà intellettuale, levatura morale ed in particolar modo trasparenza. La regola basilare per l'uomo pubblico è, appunto, il sapersi sottoporre al giudizio degli altri e saperlo accettare.

Ho avuto modo di tenere un pubblico comizio il 1° di novembre u.s. e di informare la cittadinanza della mia personale scelta politica. Non tutti, però, hanno potuto ascoltare e quindi, quale migliore occasione se non questa che ci offre il nostro periodico di informazione?

Come la gran parte dei cittadini sa, ho cominciato a far politica da giovane ricoprendo numerosi incarichi istituzionali a livello locale, tutti, ovviamente, conquistati col consenso: più volte assessore e consigliere comunale, nonché capogruppo consiliare, presidente della Comunità montana "Basso Sinni", due volte Sindaco (1985/87-2002/07) componente assemblea Asl di Montalbano Jonico, del direttivo regionale Anci (attualmente ancora in carica), attività sindacale a livello regionale ecc. La mia storia politica e personale è cominciata con la militanza nel Psdi per poi confluire (naturalmente) nel partito socialista. Erano gli anni dell'ideologismo marcato: i comunisti da una parte, i riformisti e cattolici-liberali, dall'altra. Dopo il "ciclone tangentopoli" ho vissuto una breve pausa di "stand-by" per poi contribuire, modestamente, a fondare il partito di Forza Italia, non so se per simpatia verso l'uomo ideatore e fondatore o per ragioni reattive a quanto accaduto ai socialisti, in quel particolare clima storico e in campo giudiziario.

FI si presentava come il partito dinamico, dell'azione concreta, del pragmatismo socialista e non come il partito delle idee non concretizzate e delle teorizzazioni. Appariva una grande novità in un momento di confusione, di enorme incertezza e disorientamento, tanto da riuscire ad alimentare entusiasmo e partecipazione dovuti, forse, anche alla eccessiva spinta anticomunista. Sono stato eletto Sindaco nelle fila di FI, nella passata consiliatura, e utto precedeva per il meglio fino a quando, a novembre del 2003, il famigerato decreto del governo BERLUSCONI, relativo al deposito di scorie nucleari a Scanzano, mi indusse a rivedere la mia posizione, tanto da autosospendermi dal partito. Dopo lo scampato pericolo, cominciavano ad alimentarsi ulteriori incertezze sul percorso partecipativo della vita di partito, verificando episodi non sempre del tutto ortodossi e concertativi a seguito di scelte e decisioni spiacevoli ed esasperatamente verticistiche, tanto che giunsi alla determinazione di prendere definitivamente le distanze.

Il resto è storia recente. Alle ultime elezioni del maggio scorso, non godendo della protezione partitica alle spalle e vivendo l'Italia un momento di grande incertezza politica, ho pensato anch'io di cavalcare l'onda dell'antipolitica, rivendicando i valori di autonomia ed indipendenza finalizzati alla esclusiva difesa delle ragioni del nostro territorio sperando, così, di raccogliere (come accaduto altrove) il consenso necessario per continuare, insieme agli altri miei amici e collaboratori, l'opera di risanamento e sviluppo avviati nei primi cinque anni nella nostra comunità.

Purtroppo così non è stato e continuando a permanere nel mio patrimonio genetico la passione per la politica, ho deciso di attuare una netta scelta di campo senza compromessi e/o negoziazioni ed in assoluta autonomia e libertà.

Guardavo già da tempo, per la verità, con molta attenzione ed interesse alla costituzione del nuovo soggetto politico: il Partito Democratico. Sia pure molto riflettuta, la scelta non è stata affatto sofferta per le ragioni che dirò e che mi fanno rivedere all'interno di questo contenitore, pur consapevole delle difficoltà che si frapporranno ma cosciente dell'esistenza di regole che andremo a definire tutti. Anche l'entrata in un partito l'ho dovuta conquistare col suffragio e colgo l'occasione per ringraziare quanti mi hanno sostenuto nonché quanti avrebbero voluto farlo e non sono stati da me coinvolti. Tutto ciò mi inorgoglisce perchè mi ha dato la possibilità di entrare dalla porta principale ed a pieno titolo essendo, da subito, **componente eletto dell'Assemblea costituente regionale**.

Il partito democratico nasce in un nuovo secolo ed in un nuovo millennio, dopo una fase storica di circa quindici anni di transizione, caratterizzata dalla marcata presenza di **Silvio BERLUSCONI** al quale va dato atto, comunque, di aver saputo garantire la tenuta democratica nel nostro Paese in un particolare momento estremamente delicato per la vita del popolo Italiano. Quindi la sua creazione avviene lasciandosi alle spalle il Novecento, connotato da ideologie e rivoluzioni culturali ma anche da una democrazia zoppa, priva di alternanze. Non a caso oggi amiamo collocarci nel post-ideologico.

Il PD nasce con l'ambizione di apportare un cambiamento radicale nel panorama politico italiano, mettendo al centro dell'agenda di programma la persona umana nel tentativo di migliorarne lo stato sociale, la qualità della vita, formando nuove culture e coscienze civiche, garantendo integrazione, legalità, sicurezza e multiculturalità.

Rappresenta un grande contenitore riformista, progressista e pluralista, in cui si fa sintesi delle diverse anime e peculiarità ma rappresenta anche le differenze, esaltando ancor di più il dibattito politico, forse a tratti vivace ma utile alla crescita.

L'adesione al **comitato promotore di Enrico LETTA** mi ha convinto ancor di più, per la determinazione e la passione con cui vengono affrontate le tematiche dei più deboli, dei giovani, delle donne e del rinnovamento graduale e sistematico della classe dirigente, ponendo quale unico obiettivo l'eredità da tramandare alle nuove generazioni che non sia solo una migliore qualità della vita ma un fisco più equo ed una certezza del lavoro stabile.

Infine, alla spontanea domanda di come io possa pormi nel contesto locale, essendo attualmente all'opposizione di una maggioranza in cui è presente, in maniera consistente, il gruppo consiliare del PD, ribadisco che il mandato popolare non va disatteso e, anzi, va sempre e comunque rispettato. Altro è un grande progetto politico, diversamente può rappresentarsi un realtà territoriale composta da questioni prettamente locali, da risentimenti, riserve e/od altro. Bisognerà lavorare ed impegnarsi per costruire un progetto integrativo e di sintesi ma non pare, oggi, vi siano le condizioni ottimali per un dialogo ravvicinato e sereno, soprattutto alla luce delle ultime vicende amministrative in cui regna il caos totale ed un lassismo pauroso, che vede vanificare tutti gli sforzi pregressi, con la conseguente paralisi amministrativa senza precedenti, come affermato dagli stessi amministratori.

Appare plausibile e giustificabile tutto ciò, a soli sei mesi dalle elezioni che hanno visto una coalizione prevalere solo per vincere ma non per amministrare?

Il buon senso non suggerirebbe un azzeramento totale per consentire un rinnovato impegno? Per quanto mi riguarda, resta la determinazione (anche alla luce delle responsabilità regionali che oggi rivesto) di contribuire a migliorare e ricercare un rapporto disteso, costruttivo e sereno, pur nelle "differenze" che ci vedono contrapposti nell'approcciare e tentare di risolvere le problematiche.

Salvatore CAPUTO
Capogruppo Consilare di "Democrazia, Progresso e Libertà"
Componente Utap Matera (Ufficio tecnico-amministrativo Provinciale) deputato ad organizzare e vigilare per conto del costituendo Partito Democratico

L'architettura è desiderio di segnare il proprio tempo

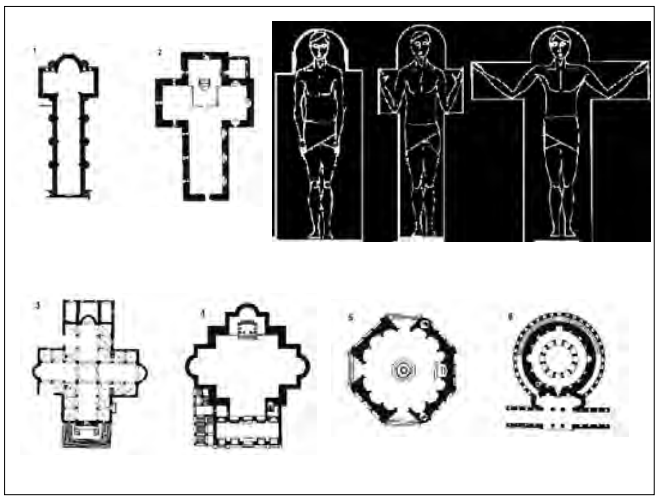
L'architettura è eros, desiderio, voglia di vivere, scommessa sul futuro. E' troppo importante lasciarla nelle mani dei soli amministratori. Per costruire città vivibili e edifici non banali, c'è bisogno di una classe dirigente coraggiosa, capace di mettersi in gioco e di rischiare, non solo di architetti, ma prima di tutto di committenti. E siccome tutto questo manca, tra cent'anni non avremo a Tursi nessun segno della nostra epoca degno di questo nome, niente che assomigli, nel bene e nel male al passato, ai monasteri, al vecchio palazzo del "Barone" ("che il diavolo costruì in una notte"), ai palazzi signorili (oggi plurifrazionati e adattati mostrosuamente ai giorni nostri) alla cattedrale, al santuario di Anglona, al centro storico (Rabatana-San Michele-Petto). Siamo fermi a un linguaggio architettonico ottocentesco, mentre i sindaci che si sono alternati nella nostra città si sono limitati a lucidar le vecchie pietre dei centri storici. L'unica novità? I rioni Europa, Costa, Santi Quaranta, mostruose periferie, simbolo dell' architettura tursitana d'oggi. Eppure la nostra città presenta delle scenografie meravigliose e basterebbe poco per trasformarla in luoghi di gioia e di bellezza.

Poniamoci delle domande - Oggi siamo in grado di creare segni, simboli, immagini che ci assomiglino nel bene e non solo nel male? Quanti edifici considerati "importanti", monumentali, religiosi o di alto valore simbolico per la nostra identità sono stati costruiti? Siamo attrezzati per resistere alla banalità dell'attuale cultura architettonica? Perché oggi non si riescono a fare le cose che si facevano nel non lontano passato? Prendiamo ad esempio Firenze. Nella seconda metà dell'Ottocento ha cambiato radicalmente volto. Sono state abbattute le mura; Poggi ha creato il piazzale Michelangelo introducendo l'idea di paesaggio; hanno costruito le facciate di chiese importanti, completando opere iniziate 500 anni prima; è stata edificata un'enorme sinagoga, dalla cupola verde, un linguaggio eterogeneo rispetto ad altri edifici. L'esempio vale anche per Tursi (anche se in misura notevolmente inferiore). I Tursitani del '600 e '700 avevano fatto uno sforzo per adeguare la loro città alla modernità di allora, e ci riuscirono. Perché oggi, non più? Diciamolo francamente: non è vero che non si costruisce a Tursi. Negli ultimi 40 anni abbiamo costruito più che negli ultimi dieci secoli. Non c'è una crisi nell'edilizia, ma una crisi dì identità. Facciamo un'ipotesi da fantascienza: a Tursi arriva un marziano, si affaccia nel mio studio e chiede: mi porti a vedere i segni della società in cui vivi? E dove lo porto? Nel rione Europa, a Santi Quaranta, in viale Sant'Anna, nel rione San Rocco (Costa)? Sono questi i segni della nostra epoca! Nel Seicento e Settecento invece eravamo un'altra società. Eravamo perfino capaci di dare una sede a qualcosa che non l'aveva, come la Cattedrale. Che fu un (pr)oggetto necessario per la nostra cultura, e di cui esiste una tipologia, per altro, con il suo stile "a croce latina" di stampo "orientalista-bizantina", che allude a un luogo di provenienza mitico: la cattedrale assomiglia a una chiesa di vago sapore mediorientale. Insomma, i nostri predecessori hanno creato un immaginario richiamandosi all'architettura dell'epoca, basandosi su precisi studi e sulla posizione del Cristo crocifisso:

Mausoleo a pianta centrale - Da detti studi scaturirono forme, tipologie, composizioni architettoniche e simboli, che hanno una valenza didattica e culturale universale. Oggi, la mostruosa periferia degli anni "60-70-80 del Novecento, è il nostro simbolo privo di luce, di emozione e spiritualità architettonica, privo di eros. Quindi, sono simboli di precarietà. Le ragioni di tanto degrado sono da ricercare nelle idee di una classe dirigente, con una visione, giusta o sbagliata che sia, della società. I simboli della classe dirigente nazionale e locale di oggi sono il Billionaire di Briatore, l'Ikarus di D'ALEMA, gli Amici della DE FILIPPI, le telenovele e le fiction. Manca l'Eros; a questa classe dirigente manca il desiderio, mentre l'architettura è desiderio, non Tanatos, è amore, non morte, e un progetto molto lungo, di pace. Oggi non abbiamo i segni della nostra epoca perché manca un committente con idee ed emozioni forti. Alla nostra classe dirigente manca la cultura intesa come il coraggio e la capacità di mettersi in gioco. La prima questione di ogni architettura è la quantità di rischio che è disposto a prendersi il committente. E siccome che a Tursi come in gran parte dell'Italia il committente non esiste, o non vuole correre il rischio, gli architetti non possono fare niente e comunque neanche gli architetti si prendono i rischi. Il mondo degli architetti tursitani si è chiuso in se stesso, è privo di desiderio. Ma perché un sindaco di una città come Tursi, con un centro storico da conservare-rivalutare-riorganizzare, dovrebbe mettersi in gioco, anziché lustrare le vecchie pietre, sistemare le vie, per la gloria e la soddisfazione dei turisti? Forse la verità è che si può costruire solo in città che hanno subito traumi pesanti. È vero: è più facile costruire altrove, mentre noi non abbiamo salvaguardato i nostri centri storici. E poi, faccio un esempio: non c'era nessun bisogno di costruire nel cuore del centro storico un mostro in cemento armato di dubbio gusto (ex sede dell'Istituto tecnico) abbiamo il coraggio di demolirlo? Dovevamo e dobbiamo invece capire che era ed è la periferia la grande sfida dell'architettura contemporanea. E in quel campo abbiamo combinato solo ed esclusivamente dei disastri.

Ma com'è che lungo tutta la storia re e imperatori, papi e boiardi assortiti, latifondisti, hanno lasciato ai posteri memoria di sé attraverso splendide architetture, abbellimenti spettacolari di paesi e città (e oggi ancora c'è chi maschera le proprie speculazioni immobiliari dietro le prestigiose architetture di un **Renzo PIANO**), mentre storicamente è tanto più raro il caso che siano le comunità popolari a creare bellezza? Questione di soldi, d'accordo, di diversa cultura e di chi sta sopra e chi sotto. Ma è mai possibile che oggi ancora non ci sia modo, a livello di amministrazioni democratiche locali, di darsi come obiettivo primario l'armonia degli spazi di vita? Diamo una dimensione umana all'estetica cittadina, ciò porterà, nel tempo, sicuramente a risultati gratificanti, lasciando così nel futuro le tracce del nostro passato.

Francesco Silvio DI GREGORIO, architetto



Pianta a croce latina, a croce greca, Battistero a pianta poligonale

Il rilancio del magnifico arancio "staccio"

Tursi - Strano destino quello dell'arancia "a staccio" (come amano dire i tursitani, indicando il frutto), una sub-specie agrumicola unica al mondo, per la quale si chiede da più parti e motivatamente il marchio "Dop" (Denominazione di origine protetta). La casuale scoperta avvenne alla fine del XIX secolo nel territorio tursitano della famiglia **LAPOLLA**, che da alcune generazioni aveva notato una mutazione genetica spontanea nel proprio terreno da loro coltivato. Nel Novecento è stato studiato, analizzato e catalogato in agronomia e nel cosiddetto repertorio ortofrutticolo nazionale, definitivamente ad opera del materano **Antonio VALICENTI** (da poco scomparso, ndr), nel secondo dopoguerra all'Ispettorato agrario. Nulla di minimamente paragonabile alla varietà d'arancia "biondo comune tursitano", piccolo e zuccherino (da diversi e autorevoli studiosi italiani ritenuto di importazione arabo-saracena tra il IX-X sec.), essendo "lo staccio" di grandi dimensioni e a forma di un disco ingrossato, anche vagamente come un s(e)taccio, prodotto su un albero sempre più maestoso, e con alcune altre caratteristiche davvero notevoli: il sapore d'aranciata amarognola, a tratti asprigna, e la grandezza, con il peso unitario che può raggiungere anche un chilo.

Purtroppo, proprio a causa di tali qualità, unitamente a certa "obsolescenza tecnica dei campi", ne è stato decretato nel tempo la fuoriuscita dal mercato, il ridimensionamento produttivo e l'abbandono colturale, tanto da rischiare la definitiva estinzione totale un ventennio addietro. Poi, il ripensamento dovuto a una nuova sensibilità culturale e scientifica, la valorizzazione di un esemplare importante della tradizione contadina locale e l'apertura progressiva di una nicchia prima regionale e dopo nazionale, hanno spinto alcuni proprietari ed imprenditori agricoli a tentare il recupero e il rilancio, come arancia per la famiglia, ne basta uno, ed elemento per la trasformazione industriale, ottimo per i canditi con i suoi grandi spicchi e la spessa buccia, ma soprattutto sfruttando una adattabilità davvero senza precedenti sia del frutto (si tiene sulla pianta fino all'estate senza problemi, anche a fine agosto, inizi di settembre) che del succo (varia con meraviglia, in senso più dolciastro, con il trascorrere dei mesi dalla naturale maturazione autunnale). Insomma, parliamo di un albero di arancio staccio che delizia soprattutto il palato ed anche la vista meravigliata. In passato, prima del definitivo declino, con la vendita diretta e al dettaglio i piccoli coltivatori ci vivevano, mantenendo pure un'intera famiglia.

Quanto mai opportuna, dunque, l'iniziativa di affrontare a più voci la questione della "valorizzazione della produzione dell'arancia staccia, con nuove tecniche di promozione e commercializzazione", nel terzo seminario tematico formativo, organizzato nei giorni scorsi a Tursi, nella sala consiliare (debitamente arredata di piantine coltivate in serre e pronte per la fornitura tramite il Consorzio Vivaisti Lucani, www.covilvivai.com). L'importante appuntamento si è concretizzato grazie alla collaborazione di parecchi enti e soggetti (sub)istituzionali, nell'ambito del progetto Realtà Sostenibile Equal fase II, rappresentato dal responsabile progettuale **Giulio MUROLO**. Con il sindaco di Tursi **Antonio GUIDA** e **Rosa SARUBBI**, assessore comunale all'Agricoltura e attività produttive, oltre a **Antonio LAURIA**, consigliere comunale e della Comunità montana Basso Sinni, sono intervenuti: **Marcello LONGO,** che ha spiegato "l'impegno di Slow Food per i prodotti tipici"; il giovane tursitano **Antonio Gennaro GATTO**, presidente del "Consorzio per la tutela e la valorizzazione dell'arancia staccia di Tursi e Montalbano Jonico" (l'atto è del 30 gennaio 2007), unitamente a **Vincenzo DE VINCENZIIS**, vice sindaco montalbanese, che hanno sottolineato "finalità e obiettivi e mezzi operativi dello strumento consortile, al quale hanno già aderito anche i comuni di Valsinni, Colobraro e San Giorgio, promotori del 'Progetto integrato territoriale - Territorio sub regionale'". Seguiti con attenzione gli specialisti **Carmelo MENNONE**, direttore dell'Azienda Pantanello dell'Alsia, con la relazione sul "recupero del germoplasma di arancia staccia", e **Francesco CONTÒ**, docente di Economia e Politica agraria all'Università degli studi di Foggia, sulla "redditività dei prodotti tipici nel Meridione", che ha anche problematizzato il senso di un'avventura ("se la partecipazione non è ampia, ne vale la pena? Nessun giovane vuole più fare l'agricoltore e senza il futuro la storia non ha senso").

Dopo gli interventi, coordinati da **Salvatore MARTELLI**, presidente del Distretto agroalimentare di Qualità del Metapontino, le conclusioni di **Roberto FALOTICO**, assessore regionale all'Agricoltura, Sviluppo rurale e Economia montana di Basilicata, che ha invitato tutti gli operatori "a ritrovarsi l'anno prossimo per un consuntivo, nonostante le difficoltà, ma la Regione e il Dipartimento (era presente il direttore generale **Franco PESCE**, oltre che commissario dell'Alsia) sosterranno un'azione che, assumendo un'ottica almeno distrettuale, ha ricadute positive anche a fini occupazionali. Tuttavia, la certificazione Dop è necessaria, poi deciderà il mercato".

Insomma, si fa motivatamente intendere ai produttori ed operatori di filiera l'attuale convenienza diretta ed i vantaggi ad incrementare la produzione "perché supportati dalle azioni di promozione e commercializzazione". Se alcuni agricoltori, hanno manifestato i propri dubbi dichiarandosi demoralizzati, **Fulvio Aldo Rolando MAZZEI**, vice presidente del consorzio, che possiede circa 400 piante, è tra i più convinti, augurandosi che "nel prossimo quinquennio la produzione complessiva sia elevata dagli attuali 350 quintali circa ad almeno a 3-4000, se vogliamo incrementare la distribuzione di nicchia nazionale e oltre".

Leandro VERDE

L'assessore regionale FALOTICO (con il microfono), con il sindaco GUIDA e l'assessore SARUBBI

Aggregarsi per competere

Chi gioca da solo è perduto. Per affrontare il mercato globale (e locale), nascono aggregazioni, alleanze, progetti comuni, reti di collegamento. Motore e osservatorio privilegiato di questo processo sono le associazioni dei produttori, per creare piccole associazioni specializzate, in grado di affrontare anche mercati impegnativi, incrementare e mettere a sistema le iniziative di vendita diretta al consumatore finale e alla ristorazione commerciale o pubblica. Ma è necessario che le aziende si aprano alla multifunzionalità: collegandosi con le altre attività economiche del territorio (turismo, artigianato), con le amministrazioni locali interessate ai loro prodotti e servizi (mense, energia, fattorie didattiche e di utilità sociale, manutenzione del verde) e in collaborazione con l'ente Regione.

I prossimi cinque anni saranno un importante banco di prova per il settore: le piccole aziende fanno fatica a raggiungere il mercato ed hanno ancora bisogno dei contributi da parte dello Stato per sostenersi. In Basilicata possiamo fare affidamento sul Piano di sviluppo rurale (Prsr), che sta per ricevere il via libera definitivo da parte dell'UE, puntando su filiere e vendita diretta. I piccoli produttori hanno bisogno del mercato locale e per raggiungerlo l'ideale è la filiera corta: o si chiude il ciclo in azienda con lo spaccio, o si crea un'offerta tra più aziende. Associandosi ci si può occupare del mondo del biologico a 360 gradi, promuovendo questo metodo di produzione, sensibilizzando i consumatori, lavorando molto con i piccoli produttori, rappresentandoli nei tavoli istituzionali. Assieme alla Provincia di Matera stiamo lavorando in vista del 16° Congresso mondiale dell'Ifoam, la Federazione internazionale dei movimenti dell'agricoltura bio, che vedrà le principali iniziative a Modena e Bologna nel 2008. Una grande opportunità per tutte le aziende agricole tursitane.

Il futuro è nell'aggregazione per prodotto. Per ampliare le prospettive di mercato, anche all'estero, occorre però abbinare ai prodotti il marketing territoriale, evidenziando gli aspetti ambientali, turistici, didattici, ormai indispensabili per distinguersi dalla concorrenza mondiale. Nell'ambito dell'associazione è possibile creare delle filiere che aggregano più produttori, dalla trasformazione fino alla distribuzione nei punti vendita. Le principali linee da impostare sono: agrumeti, percocheti, albicoccheti etc., singole aziende alla vendita diretta, con ottimi risultati per prodotti o per l'avvio di attività agrituristiche. Per noi questo significa fornire consulenza per posizionare, per esempio, una macchinetta per la vendita dell'aranciata, oppure per aprire una "pasticceria", per la lavorazione e trasformazione delle arance (staccia) e altri prodotti, sia dal punto di vista sanitario che fiscale.

«L'attuale sistema economico stritola le piccole aziende e per loro non c'è possibilità sui canali tradizionali: grande distribuzione, cooperative, grossisti privati. Il bio, salvo alcuni casi, è pagato come il convenzionale e comunque il differenziale praticato non è sufficiente a coprire i maggiori rischi, le spese, e le perdite di prodotto. Ai piccoli, quindi, non resta che puntare sul mercato locale. Ma per realizzare i primi progetti in questa direzione bisogna impiegare molto più tempo del previsto. Bisogna riuscire a far collaborare fra loro aziende che prima non si conoscevano, integrando le reciproche potenzialità. Ad esempio: tre aziende vendono insieme olio, vino e miele, altre tre, grazie ai gruppi d'acquisto che fanno parte della associazione, organizzano la vendita in cassetta di prodotti misti con consegna alle famiglie. Sempre con l'aiuto di altro Gas, vi è la presenza nei mercati. La struttura opera per valorizzare e far conoscere i prodotti biologici delle imprese associate attraverso fiere specializzate, incontri con buyer, missioni mirate, studi di mercato. Il tutto fa pertanto presagire un'evoluzione veloce e in positivo. Vent'anni fa il biologico era lento e tanti sforzi sono stati fatti per creare una solidità del comparto e una credibilità di filiera. Oggi il sistema è velocissimo, non ci si può permettere di saltare un passaggio, si arriverebbe inevitabilmente tardi al traguardo. Anche i piccoli agricoltori bio, dopo gli sforzi iniziali, stanno galoppando a buon ritmo.

Ecco perché allegato alla delibera di Consiglio comunale di adesione al consorzio per la valorizzazione delle arancia staccia di Tursi è Montalbano vi è un protocollo di intesa. Che vuole dare l'opportunità di valorizzare le risorse locali di un territorio a carattere subregionale, passando attraverso l'utilizzo integrato degli strumenti attualmente messi a disposizione dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria, a favore dei settori trainanti che identificano gran parte dell'economia del territorio interessato: il turismo, l'artigianato, il commercio. Sono settori che implicano correlativamente il miglioramento e la qualificazione di altri settori e comparti, caratterizzanti il contesto di riferimento: il patrimonio ambientale-naturalistico, il patrimonio storico-culturale, il mondo agricolo, le risorse umane. Bisogna concentrare le proprie risorse su temi quali: l'ambiente, la viabilità, il turismo e lo sviluppo delle produzioni tipiche di filiera. Detti strumenti diventano concretamente utili ed efficaci solo nella misura in cui il coinvolgimento ed il ruolo degli attori locali favorisce l'applicazione di un nuovo approccio verso l'individuazione e la soluzione dei problemi. In particolare, i processi di crescita integrata presuppongono un ambiente di riferimento in cui gli Enti locali, principali animatori del proprio territorio, siano capaci di dare un contributo significativo alla realizzazione di alcune azioni chiave: massima integrazione socio economica nel territorio; concertazione di obiettivi omogenei e di impiego integrato di risorse locali; attivazione degli strumenti operativi locali; integrazione delle risorse imprenditoriali e finanziarie; sperimentazione di formule organizzative e gestionali innovative; adeguamento funzionale della macchina amministrativa pubblica.

Data la situazione socio economica di riferimento, con gli strumenti di programmazione negoziata di cui il territorio potrà essere titolare, sono assolutamente convinta che il Protocollo di intesa territoriale, da me proposto al Consiglio Comunale ed approvato ad unanimità (in merito ringrazio per la sensibilità tutti i consiglieri), si integra perfettamente con gli altri strumenti e contribuisce a sopperire carenze che attualmente si evidenziano in alcuni settori della nostra economia.

Rosa SARUBBI, *consigliere comunale Udeur*
(già assessore alle Attività produttive e Agricoltura)

Commemorazione del IV Novembre

La commemorazione religiosa e civile dei caduti di tutte le guerre, la prima organizzata dalla nuova amministrazione, è stata una cerimonia coerentemente sobria, come si conviene nella circostanza, e partecipata da un discreto pubblico non solo di anziani. Erano da poco passate le ore 10 quando il discreto corteo, con in avanti i gonfaloni della Città di Tursi, del Centro sociale anziani polivalente e dell'antica Società operaia di mutuo soccorso "Il Progresso", seguiti dagli amministratori comunali, i Carabinieri della locale stazione, la Polizia Municipale e gli agenti del Corpo Forestale dello Stato, unitamente alla Protezione civile, è sfilato circolarmente dalla centrale piazza, seguendo il tratto di via Roma, quindi in via Olanda e viale Sant'Anna, per risalire la stessa principale via, prima di assistere alla solenne messa delle ore 11,30, concelebrata da mons. **Francescantonio CUCCARESE**, vescovo emerito di Pescara-Penne e attuale canonico della Basilica di San Pietro in Roma, e dal parroco don **Battista DI SANTO,** con l'animazione liturgica del corposo **Coro polifonico "Regina Anglonensis"** diretta dal maestro **Francesco MUSCOLINO**. Al termine, la deposizione della corona al monumento dei Caduti nella piazza maria Ss. di Anglona da parte del sindaco **Antonio GUIDA**, che ha rivolto un commosso omaggio "agli eroi tursitani che hanno contribuito a fare la nostra storia".
Mons. Cuccarese ha ripreso alcuni concetti "forti" pronunciati anche durante l'omelia, come "il solido legame di fiducia che deve esserci con le forze armate, ieri per difendere la Patria, oggi per assicurare la pace nel mondo e per garantire la coniugabilità di solidarietà e sicurezza, ovvero la serenità del vivere quotidiano"; **Filippo DIGNO**, neo riconfermato presidente del centro Csap si è soffermato sugli "allarmi sociali e sul degrado della convivenza civile, mentre c'è bisogno di rifarsi ad una sana tradizione, anche da parte delle nuove generazioni"; l'assessore **Francesco MARRA** ha sviluppato una stimolante aneddotica familiare "sull'etica del sacrificio e sul proficuo simbolismo delle forze dell'ordine capaci di guarire la società dal cancro delle negatività emergenti". Tra il pubblico anche gli assessori **Rosa SARUBBI** e **Tommaso TAURO**, vice sindaco, e i capigruppo di minoranza in consiglio, **Salvatore CAPUTO** e **Angelo CASTRONUOVO**. Verso le ore tredici, un contenuto drappello di autorità ha raggiunto piazza Plebiscito per la deposizione di un'altra corona al ricordo lapideo dei caduti nella "Grande guerra", sempre in prima linea il Sindaco Guida, il mar. **Marco NUTINI**, comandante della stazione dei carabinieri, e **Armando MAZZEI**, capitano della Polizia Municipale, che ha raggiunto i 40 anni di servizio.
In entrambi i casi **Ivan GUIDA**, trombettista di Nova Siri, ha suonato il silenzio d'ordinanza in un silenzio rigorosamente osservato con un po' di emozione da tutti gli astanti, giovani compresi. Da segnalare la presenza di alcuni tursitani residenti altrove, ritornati in paese per la visita al cimitero dei propri cari, protrattasi grazie anche al lungo ponte festivo e alle buone giornate capitate.

Cerimonia in Piazza Plebiscito

Rinnovati gli organismi triennali dell'Azione Cattolica

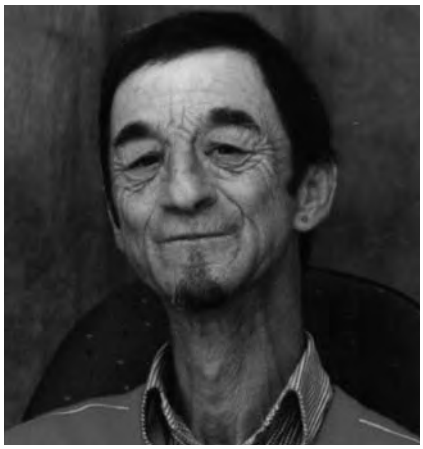
Espletata regolarmente la fase partecipative ed elettiva, sono stati assegnati gli incarichi per il triennio associativo 2007-2009 del gruppo parrocchiale "Maria SS. dell'Annunziata" dell'Azione Cattolica. **Francesco DE BIASE** è stato riconfermato presidente. Sarà affiancato dal consiglio composto da **Rosa MORMANDO**, vicepresidente e animatrice adulti, Rocco CAMPESE, economo e animatore adulti, **Angela SASSONE**, responsabile settore giovani, **Rosa FERRARA**, collaboratrice settore giovani, **Michele TRIDENTE**, segretario e responsabile settore ragazzi, con la collaborazione di **Giovanni PADULA**.
La consegna delle tessere agli iscritti è avvenuta domenica 8 dicembre, subito dopo la partecipazione alla messa nella Cattedrale. Alla scadenza del mandato, le votazioni a scrutinio segreto si sono svolte l'11 novembre nei locali della stessa parrocchia, precedute dall'incontro di domenica 4, quando il presidente uscente, ha tracciato un bilancio del triennio 2004-2006, assieme all'assistente don **Gianluca BELLUSCI** e al vicepresidente diocesano **Antonio RONDINELLI**. "Emersi con particolare evidenza e significatività due aspetti. Da un lato, la constatazione che il gruppo ha ripreso con nuovo slancio la vita associativa e ha maturato alcuni propositi di impegni, in parte realizzati, sempre condotti in armonia con i parroci e con la guida sicura del vescovo, mons. **Francescantonio NOLÈ**. Gioia e soddisfazione, dall'altro, per il forte e costante coinvolgimento dei ragazzi iscritti al gruppo AC ma non solo, da parte dell'assistente don Gianluca, loro chiaro e instancabile riferimento, che ha avviato una rinnovata crescita spirituale e sociale della nostra comunità".

Ciccilluzzo si è spento, ma non il suo ricordo gioviale

Martedì 27 novembre si è spento dopo lunga malattia **Francesco GENTILE**, meglio noto come "**Ciccilluzzo**". Avrebbe compiuto 60 anni tra dieci giorni, essendo nato a Tursi il 7 dicembre 1947. Con una presenza significativa di compaesani, il rito religioso è stato celebrato mercoledì dal parroco don **Battista DI SANTO** che, nell'omelia, ha richiamato l'attenzione di tutti "sul senso vero della vita, della solitudine e della solidarietà, apprezzando quanto hanno fatto per lui i cugini Giulio e Antonio negli ultimi anni". All'uscita della cattedrale dell'Annunziata qualcuno ha lanciato dei confetti, bianchi come i fiori che ornavano la piccola bara di color marrone chiaro. Il feretro è stato accompagnato a spalle fino al ponte Petrilli, poi salutato da un intenso e intenerito applauso.

Personaggio tra i più conosciuti del paese e anche oltre, ha accompagnato la crescita di diverse generazioni con la sua compagnia, le sue storie e le sue avventure sempre reali e grottesche. "Pendolare" per vocazione, ha viaggiato per anni sulla linea Tursi-Policoro e viceversa, quasi ogni giorno, conoscendo tanti giovani e studenti dei quali diventava facilmente amico. Certo, offrirgli una sigaretta (sovente richiesta) o dire "Forza Milan" aiutava. Se poi si trattava di ragazze, allora l'amicizia era automatica, senza bisogno di alcunché. Andava sempre in giro col cappellino e con la sua inseparabile borsetta a tracolla. Persona sensibile e affettuosa, milanista sfegatato, platonico corteggiatore di ragazze, sempre, dall'inconfondibile voce di eterno adolescente. Anche quando tra amici di scuola ci si ritrova a parlare delle vicende tursitane, inevitabilmente ci si chiedeva che fine avesse fatto tizio o caio, e puntualmente il ricordo andava anche a lui. Ne sentiremo la mancanza. L'immagine che ho di Ciccilluzzo risale a una decina di anni fa. Era una domenica pomeriggio, lui stava seduto sulla panchina situata davanti alla scuola elementare di via Roma, con una radiolina vicino all'orecchio ad ascoltare "Tutto il calcio minuto per minuto" ad alto volume, fumando di tanto in tanto l'immancabile sigaretta. Finite le partite, alle 18.00 in punto si recava al bar Marino dove, seduto in prima fila, vedeva "90° minuto" alla Tv, tra una risata e uno sfottò sempre a sfondo calcistico. Per molti lo sport è tanto, per altri è (quasi) tutto. A me piace ricordarlo così. Ciao Ciccilluzzo e, come sempre, "Forza Inter". Però stavolta non ti arrabbiare, lo sai, ti abbiamo voluto bene, a modo nostro.

Leandro VERDE



Francesco GENTILE detto Ciccilluzzo

Dopo la tragedia di Picciano, aiutiamo la famiglia PERNIOLA di Matera

Il nostro è un invito pressante alla concreta solidarietà in favore della famiglia PERNIOLA di Matera. Il 15 Novembre, infatti, abbiamo appreso da tutti i notiziari radiotelevisivi e dalla stampa in generale, che la famiglia PERNIOLA di Picciano è rimasta vittima dell' esplosione di un bombolone di gas. Nella tragedia, si è spezzata la giovane vita del membro più giovane della famiglia: Vito, oltre a perdere tutto ciò che possedeva. Oggi, a distanza di oltre un mese dall' incidente, i PERNIOLA stanno ancora cercando di sanare almeno i traumi fisici che hanno subìto.

Alcuni cittadini di Tursi, con l'intendo di raccogliere aiuti economici per la sfortunata famiglia materana, hanno disposto delle cassettine in diversi esercizi pubblici del paese. Sicuramente sono tanti che vorrebbero, anche solo in maniera "simbolica", poter ridare ai PERNIOLA la possibilità di ricominciare dignitosamente la propria esistenza una volta fuori dagli ospedali; ma è altrettanto certo che molti temono che il proprio contributo non arrivi a destinazione. Per superare una legittima quanto ipotetica diffidenza e chiarire il senso vero dell'iniziativa, rendiamo noto a tutti che l'apertura della decina di cassettine verrà eseguita con la supervisione della Polizia municipale di Tursi e che, successivamente, la ricevuta del versamento in banca o tutto ciò che attesti l'avvenuta consegna della somma sarà puntualmente reso pubblico. Se doniamo ai PERNIOLA qualcosa con amore, anche l'anno che sta per iniziare avrà per ognuno di noi un valore più grande.

Francesca ALVARENZ

Dall'alba al tramonto

Elenco dei deceduti dal 1° ottobre 2007 al 30 novembre 2007*

cognome e nome	comune	nascita	morte	
CORBINO Domenico**	Valsinni	26.09.1915	29 Set.	Stigliano
MARINO Angela		19.07.1937	22 Ott.	Pisticci
SALERNO Lazzarino		12.02.1929	24	
ACINAPURA Salvatore	Rotondella	12.03.1933	28	
COSMA Cosimo		05.11.1933	29	
BASCETTA Rosa		01.02.1946	30	
TAURO Giulio		05.09.1941	01 Nov.	
ZITO Vincenzo		18.07.1935	01	
BOCCARDI Maria Giuseppa		26.07.1922	03	Cirigliano
CIMINELLI Maria Giuseppa		20.12.1933	03	Rocca Imperiale
GENTILE Francesco		07.12.1947	27	
LIGUORI Domenico Antonio		26.02.1945	30	

* Il comune anagrafico si indica solo se diverso da Tursi.
** Non è stato possibile inserirlo in precedenza.
a cura dell'Ufficio di Stato Civile

Cosimo COSMA detto Nino

Insediato il terzo Consiglio comunale dei Ragazzi

Martedì 30 ottobre si è insediato il rinnovato **Consiglio comunale dei Ragazzi**, il terzo della serie e durerà in carica un biennio. La riunione pomeridiana si è svolta nei locali **della scuola secondaria di I Grado "Sant'Andrea Avellino"** (curiosità storica: è stata la prima scuola media dell'intera provincia materana, fondata nei primi anni Cinquanta da mons. Pasquale Quaremba, di Muro Lucano, allora vescovo della diocesi di Anglona-Tursi, ndr), oggi annessa all'**Istituto comprensivo statale "A. PIERRO".** Erano presenti i circa duecento alunni (delle nove classi) in festa, i diversi docenti impegnati, "del tutto gratuitamente" ha sottolineato l'entusiasta prof. **Antonio RONDINELLI**, curatore del progetto, anche collaboratore vicario del dirigente scolastico **Aldo Mario ZACCONE**. Questi ha avuto parole augurali e di apprezzato stimolo sulla convivenza civile, proprio nella simulazione di una esperienza (di vita) reale, e gli assessori **Natale VALLONE**, alla Pubblica Istruzione, impegnatosi a sostenere le esigenze emerse, e **Rosa SARUBBI**, anche docente di Lettere nella stessa scuola, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, accolta con grande simpatia al femminile. Come la neo eletta sindaco **Cinzia FRANCOLINO** che, non senza tradire emozione e sotto lo sguardo affettuoso della madre, ha fatto le cose per bene. Prima ha nominato **Marianna DI NOIA** segretaria dell'assemblea, poi , convalidati i sedici eletti, ha presentato il vice sindaco **Marzia VIOLANTE** e i quattro assessori in rigoroso ordine di preferenze, con le deleghe: **Vincenzo MANFREDI** allo Sport, **Giulio SANCHIRICO** alla Cultura, **Nicola BRUNEO** alla Sicurezza e **Antonello PARCIANTE** al Turismo. Quindi ha dato lettura del suo programma (516 euro il budget annuale, per il materiale e le iniziative prioritarie, e precedenza al laboratorio scientifico e alla partecipazione con un autobus ai Giochi studenteschi), con l'obiettivo di fare proposte all'amministrazione civica, con la quale si vuole collaborare nell'esercizio consapevole della democrazia partecipata, iniziando proprio dalla scuola. Del consiglio fanno anche parte anche i consiglieri **Christian COSMA, Michela VERDE, Gloria CALCAGNO, Jonida SUKTHI** (l'unica straniera di origine albanese, ma ben integrata), **Martina D'ONOFRIO, Margherita GUGLIELMUCCI**, tutti della lista vincente "The Best School (Il Ritorno)", con la minoranza composta da: **Vincenzo SANTAMARIA, Giovanni DIDDIO, Annarita PASSATELLI, Michele CRISTIANO, Antonella DI SANTO,** della lista "Uniti nel bene e nel Male". Per un ideale passaggio di consegne, hanno partecipato **Consuelo GUGLIELMUCCI** (che subentrò nell'inacrico sindacale a **Ilaria FRANCOLINO**, assente) e **Marika FRANCOLINO**, sindaco uscente. Non sembri paradossale, ma la guida sempre al femminile come la notevole presenza di alunne, l'allegria genuina di un gioco di ruolo e delle parti come la sobrietà dei modi, ci sembrano insegnamenti non secondari validi anche per i modelli partecipativi degli adulti nell'esercizio del potere rappresentativo.

Salvatore VERDE

Quando arriva la canicola accendi... "Il Ventilatore"

Per il secondo anno consecutivo in agosto, la Rabatana è stata teatro della manifestazione culturale "Le Vie dell'Arte", dove artigiani e artisti del nostro territorio hanno esposto i propri lavori nei vicoli del centro storico. Ad organizzare questo evento è stata l'associazione di volontariato "**Il Ventilatore**". Ma di cosa si occupa e, soprattutto, chi ne fa parte?
Si tratta di un' associazione onlus nata con l' intenzione di organizzare anche intrattenimento culturale e sociale all'interno del territorio tursitano. I fondatori, nonché i componenti del direttivo sono: **Giacomo LIPPOLIS** (presidente), **Salvatore RONDINELLI, Pietro GRAVINO, Cinzia BARRESI** e **Giuseppe CRISTIANO**. Dal 1° maggio 2006 tale associazione fa mulinello per portare novità e originalità nelle nostre vite; a questa "impresa" si sono successivamente aggiunti: **Filippo CANTARELLA, Antonio PADULA, Domenico CRISPINO, Carlo PONTEVOLPE, Carmine e Giovanna BASCETTA, Vito GRAVINO, Imma FUSCO, Maria** e **Michele TAURO, Davide DE VITA, Pietro** e **Riccardo CALCIANO, Sara FORTINI, Rosangela RONDINELLI, Maria Teresa CRISTIANO e Francesco D'ONOFRIO**. L'associazione conta quindi 22 componenti, ognuno dei quali mette a disposizione le proprie attitudini personali nella programmazione e organizzazione degli eventi. Oltre alle due edizioni de "Le Vie dell' Arte", lo scorso anno scolastico è stato promosso un seminario sul tema "Sesso e droga", per i ragazzi frequentanti le classi quarte e quinte dell' Itcgt "M. Capitolo" di Tursi. Gli associati sono tutti molto giovani e impegnati nello studio o nel lavoro; solo in pochi risiedono stabilmente a Tursi, per cui si incontrano tutti insieme esclusivamente durante le festività e nella stagione estiva, quando non mancano di animare le strade di Tursi. Durante il resto dell' anno, i volontari sono comunque sempre in moto, affinché ogni partecipante alle manifestazioni organizzate possa godere appieno della "frescura" che essi producono. Quindi, non facciamoci soffocare dalla cappa che aleggia sulle nostre teste e accendiamo *Il Ventilatore*, che, per ogni curioso e simpatizzante, ha anche un ufficio stampa e un sito internet: *www.ilventilatore.splinder.it*

Francesca ALVARENZ

Il Consiglio dei Ragazzi con gli "ospiti": il preside ZACCONE e il collaboratore vicario RONDINELLI, con gli assessori VALLONE (il primo a sinistra) e Rosa SARUBBI (in terza fila centrale) e la neo presidente Cinzia FRANCOLINO, al centro

Ricordi d'infanzia

Sovente ricordo il passato e mi è grato parlare delle condizioni di vita dei ragazzi, prima e durante la seconda guerra mondiale, epoca della mia infanzia. Rivedo mentalmente con piacere e nostalgia i volti dei miei compagni di scuola ed altri amici, molti dei quali hanno già varcato la soglia dell'aldilà.
Dai quattro ai sei anni si frequentava l'asilo, diretto dalla maestra **Carmela LARAGIONE** e coadiuvata dalla brava signora **Mariantonia LACANNA**, coniugata con il mio parente **Filippo D'ERRICO**, la quale era anche addetta alla preparazione del vitto. I bambini, spontanei e spensierati, vivevano un periodo felice e fra loro vi era sincero affetto ed armonia. Giocavano allegramente all'interno del plesso (ex oratorio di San Filippo, già sede municipale) e lungo il corridoio che circonda il chiostro (con al centro una cisterna che raccoglieva le acque piovane). Durante le giornate di sole venivano accompagnati nel vicino ampio piazzale rettangolare sottostante al "Pizzo dei Monachelli", ove, tra l'altro, avevano il piacere di ammirare paesaggi vicini e lontani, il ripido precipizio arenario, che scende nel sottostante canale, e parte dell'abitato che, degradando, si estende verso la zona pianeggiante.
Finito il periodo della scuola materna, passavano alle scuole elementari. Per esigenze di studio portavano una modesta borsa di cartone pressato, contenente un libro o due, due quaderni, "uno a quadretto e l'altro a rigo", la matita e la penna con il pennino di metallo. L'inchiostro era a scuola, contenuto una specie di bicchiere infilato nel foro praticato al centro del banco, occupato da due scolari. I maschi stavano separati dalle femmine, con le quali si scambiavano poche parole. Vigeva una rigida disciplina ed in caso di scorrettezza da parte di qualche ragazzo, questi veniva punito con alcune bacchettate sul palmo delle mani, oppure veniva costretto a stare in piedi e con le spalle rivolte al muro per dieci o 15 minuti. Tale forma di castigo, pur essendo oggi esagerato e non consentito, era comunque salutare, particolarmente per gli elementi discoli, che si ravvedevano ed ad assumevano un giusto comportamento. Gli alunni la mattina, entrando in aula, si rivolgevano rispettosamente alla maestra o maestro con il saluto romano. Ugualmente li salutavano andando via, al termine delle lezioni, e quando li incontravano per le strade. Quando frequentavo la scuola elementare, negli anni 1937-41, vi erano bravi insegnanti: la fiduciaria Donna **Livia DE STEFANO**, coniugata con il collocatore Don **Enrico FEDERICI**, **Iolanda TELESCO**, futura consorte dell'avvocato **Francesco GUIDA**, **Laura CARLONE**, coniugata con il segretario comunale **DAFARO, Vincenzo MATER**A, originario di Garaguso ed **Espedito LAPOLLA**. Le aule erano prive di riscaldamento, perciò nella stagione invernale si soffriva per il freddo. L'insegnante teneva vicino il braciere in cui bruciava della carbonella che emanava cattivo odore. Qualche giorno d'intenso freddo, si permetteva ai ragazzi di avvicinarsi al braciere, a gruppetti, per riscaldarsi le mani. In occasione di festività nazionali (21 aprile, 24 maggio, 4 novembre) ed in importanti ricorrenze si partecipava ai festeggiamenti che si svolgevano in piazza Plebiscito. Nella circostanza gli alunni della prima e seconda classe indossavano la divisa di "figlio della lupa" ed i ragazzi delle classi superiori quella da "balilla". Anche gli insegnanti che li accompagnavano, incolonnati militarmente, erano in divisa, i maschi in uniforme scura, con colbacco o berretto rigido, e le maestre con camicetta bianca, cravatta, gonna e basco scuro.
Il 21 aprile del 1940 o 1941, io e gli altri compagni della quinta Elementare, nella ricorrenza del Natale di Roma, fummo condotti dall'insegnante Espedito LAPOLLA nella pianura incolta di Santiquaranta, ove vennero messe a dimora delle piantine di alberi d'acacia. Parecchi ragazzi di famiglie povere e bisognose, per aiutare i genitori a sbarcare il lunario, dopo la terza classe interrompevano gli studi ed andavano a lavorare presso le grosse aziende agricole, come garzoni addetti alla vigilanza di animali da pascolo. Alcuni lavoravano nell'edilizia ed altri nell'artigianato (soprattutto calzolai, sarti, falegnami e fabbri).
I ragazzi nelle ore libere, in giornate festive e durante la chiusura delle scuole, si riunivano pacificamente in gruppetti di amici nei rispettivi rioni di residenza e si divertivano giocando ai briganti e carabinieri, alla "muccia" (nascondino), "zumpa (salto) cavaliere". Questo giuoco era caratteristico perché tre o quattro ragazzi si sistemavano in posizione prona uno dietro l'altro ed altri vi saltavano addosso a cavalcioni. Giocavano anche "a bottoni", "a fave e a soldi", che venivano lanciati contro la porta o muro e poi rimbalzavano all'indietro, a "ma strillo" o "staccio" (che consisteva nel lanciare dei piccoli sassi appiattiti contro una pietra o mattone su cui erano stati messi dei soldi, vinceva chi lo faceva cadere a terra, oppure vi si avvicinava di più). Altri si divertivano spingendo dei cerchi di ferro o di legno con una bacchetta sottile di ferro. Per svagarsi facevano uso anche di carrettini di legno costruiti dagli stessi ragazzi. Uno di loro vi sedeva sopra ed un altro lo spingeva o lo tirava con una corda. Allora erano tempi difficili, particolarmente per le famiglie indigenti, bisognose e povere, vivendo con i loro figli in condizioni davvero disagiate. Non vi erano comodità e né benessere economico.
Se i rampolli dei benestanti conducevano una vita agiata e vestivano decentemente, i figli degli umili indossavano scarpe e vestitini puliti, ma logori e rattoppati, mangiando quello che preparava la mamma, senza chiedere di più, e aspettando le feste più importanti per ricevere qualche modesto regalo, indossare un vestito più decente e mangiare carne acquistata al macello e maccheroni comprati in bottega, conditi con buon sugo e formaggio pecorino. Molti ragazzi per soddisfare modesti piaceri di gola, quando andavano a scuola acquistavano con pochi soldi dei gustosi confetti lisci o ricci nella bottega gestita da **Luigi FUCCI**; pur vivendo una vita magra, essi si accontentavano e non creavano problemi ai familiari, inoltre, erano ubbidienti e rispettosi verso i genitori, le autorità e le persone anziane, pensavano al loro lieto avvenire e sognavano. L'operato della generazione che sta scomparendo, che ha saputo superare le difficoltà ed ha sopportato silenziosamente e dignitosamente le sofferenze, il duro lavoro e i tanti disagi, sia di stimolo ai ragazzi e giovani d'oggi. Essi, vivendo in un contesto storico più progredito ed avendone le potenzialità, hanno il dovere di assicurare ulteriore benessere materiale e migliorare le condizioni familiari e sociali dei tursitani e di tutti gli esseri umani.

Francesco D'ERRICO

Presentato a Potenza il libro di P. M. CASSAVIA - S. INGROSSO

"Lettere d'Autore. Incontri con gli scrittori" ha ospitato Porzia Maria CASSAVIA e Savina INGROSSO, autrici del romanzo "La storia immaginata dentro le stelle di Colobraro", che trae vitalità ispirativa dal principe-compositore dell'800, Michele E. CARAFA, e da quella terra di leggendaria bellezza.
Al debutto della terza edizione, l'iniziativa culturale si è svolta la sera di venerdì 30 novembre a Potenza, nella sala dell'Arco del Palazzo di Città, con la partecipazione di Vito SANTARSIERO, sindaco del capoluogo, Roberta GIANNINI e Piera DE MARCA, del sociologo Giuliano SAVI e Giuseppe CALCIANO, attore (voce narrante), con Andrea BERNARDO, sindaco di Colobraro. Alla calorosa accoglienza, le due autrici hanno ricambiato "invitando gli ospiti e auspicando la realizzazione di un itinerario turistico del fantastico, che sfiorerà i luoghi suggestivi e a vocazione artistica dell'amata terra di Lucania, impressi nella nostra narrazione".
Al loro rientro a Tursi, sono state festeggiate dai giovani fratelli Roberto e Carmine DE RISO, colobraresi d'origine, titolari dell'omonimo bar in via Roma, nell'inizio della nuova gestione, per sottolineare il legame speciale esistente tra le due comunità. "Il profumo di ricette gastronomiche antiche ha invaso il locale, con luci soffuse ed una musica arcaica suonata dai Taranta Rab, capace di trascinare prima nelle suggestioni partenopee di una tarantella sfrenata e poi, con 'la pastorale', di riportare tutti in un arcadia senza tempo, facendo riprovare emozioni dionisiache sopite nell'inconscio collettivo".

Dopo il primo premio "Cinema & Scuola" al Festival del Cinema Indipendente della Provincia di Foggia, il film di Salvatore VERDE vince al Festival di Roma "Lo Sguardo Bifronte", diretto da Corrado VENEZIANO, con la giuria presieduta da Andrea CAMILLERI

Il cinema lucano di qualità si afferma Roma con la versione breve (di 20 minuti) del film ***Modo armonico semplice - L'asilo di un Maestro*** del tursitano **Salvatore VERDE**, tra i vincitori del **Festival internazionale di cortometraggi "Lo Sguardo Bifronte"**. La cerimonia di premiazione si è svolta sabato 1° dicembre, nella Sala studio dell'Auditorium del Parco della Musica, alla presenza di un folto pubblico, inclusi molti filmaker finalisti ed ospiti del mondo dello spettacolo. Diretto dal regista **Corrado VENEZIANO**, l'innovativo appuntamento cinematografico sui "tempi della vita" ha la giuria presieduta dal maestro **Andrea CAMILLERI,** regista e scrittore, e composta da **Angela ABBRESCIA, Maria Luisa BIGAI, Mussi BOLLINI, Oscar COSULICH, Luciana DELLA FORNACE, Maria Grazia DI NARDO, Catena FIORELLO, Domenico GALLO, Nicola SICILIANI DE CUMIS, Emilio SOLFRIZZI** (compreso l'ideatore e direttore artistico Veneziano).
I giurati hanno effettuato davvero una notevole selezione: dei 451 corti pervenuti da ogni parte del mondo, ne hanno ammessi in concorso 136, determinando poi i 28 finalisti per l'assegnazione dei selettivi tre premi (oltre quello del pubblico della rete, che si risolverà in gennaio, dopo aver dato l'opportunità a tutti i corti in finale di essere cliccati sul web).
Il film di VERDE, 52 anni, anche giornalista pubblicista, ma soprattutto figura rarissima nel panorama nazionale e non solo di insegnante al maschile della scuola statale dell'Infanzia, ha vinto la sezione "la scuola (altra e con lo sguardo) oltre", in ex-aequo con ***Attacco allo stato normale*** (15' 43") di **Gino CESARIA** proveniente da Torre di Santa Susanna in provincia di Brindisi, mentre ***Il cane sorridente (Der Lachende hund***, della tedesca **Shohreh JANDAGHIAN** è il miglior corto dell'anno (ritirerà il premio a gennaio 2008, adesso consegnato simbolicamente a **Giuseppe FERRARA**, impegnato regista italiano, di origine lucane di Francavilla sul Sinni). Nella prima edizione del festival sono stati premiati anche l'iraniano **Peyman MANDEGAN** con ***Codein*** e il greco di **Yorgos MUSTAKIS** di Cardif (GB) con ***Mari*** (14.40), miglior corto sonoro ma senza dialoghi. Menzione per "la migliore interprete femminile" alla novantaquattrenne Amelia protagonista dell'omonimo film (17') di **Chiara IDRUSA SCRIMETI** della provincia di Lecce.
Con l'intervento di **Paola GUERCI**, presidente dell'ente "Istituti di Santa Maria in Aquiro" di Roma, che ha sostenuto e finanziato l'evento organizzato dalla **Morgana communication** con il patrocinio del **Comune di Roma** e **l'Agiscuola nazionale**, si è sviluppata una piacevole serata, presentata da una brillante **Sarah MAESTRI** e da un convincente **Fabio SALVATORE**.
Premiato ufficialmente per la sua straordinaria carriera di cineasta impegnato (*Achtung! Banditi!*, *Cronache di poveri amanti*, *Il processo di Verona*, *La vita agra*, *Fontamara*, *Celluloide*) e intellettuale lucido e rigoroso, il regista **Carlo LIZZANI** (Roma 1922), autore dello straordinario libro *Il mio lungo viaggio nel secolo breve*, appena pubblicato per Einaudi, e di una *Storia del cinema italiano* (1953,1992) tradotta in molti paesi, ma è stato anche docente di Regia e Sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e direttore del Festival di Venezia (1978-83). Nel ringraziare, LIZZANI ha detto che "questo festival colma un vuoto tematico nel pur variegato panorama dei festival italiani, per sensibilità e originalità".
Intervalli teatrali, con danza e recitazione, hanno reso particolare lo spettacolo. Solfrizzi (che ha rivelato materne origini lucane) ha letto, interpretato e animato alcune gustose pagine dello scrittore pugliese CAROFIGLIO, mentre **Katia RICCIARELLI**, madrina della serata di gala con garbo e ironia, sollecitata dal pubblico ha dato un saggio della sua arte improvvisando un motivo canoro senza base musicale, e **Agostina BELLI** (Milano 1949), ancora convalescente (avendo tolto il gesso alla gamba da pochissimo), ma sempre bella e indimenticata attrice di "Profumo di Donna di Dino RISI, ha ricevuto il premio alla carriera dall'Agenzia DI NARDO.
A condividere l'attesa in sala, una rappresentanza di genitori e bambini (**Giulio VIRGALLITO** e **Angelica PIPINO**) della scuola dell'infanzia "Carmela Ayr" del centro storico di Tursi che hanno festeggiato a lungo il maestro VERDE, che ha ricevuto dalle mani del noto pedagogista Siciliani DE CUMMIS una maschera "parlante" di terracotta, realizzata dallo scultore **Lorenzo PINTI** (dello Studio d'Arte "Le Maschere Fliaciche" di Grottaglie, il cui quartiere delle ceramiche è pronto per il riconoscimento dell'Unesco come patrimonio dell'umanità).
Avvisaglie di un crescendo di interesse verso l'autore, anche coproduttore e attore, oltre che autore del soggetto e della sceneggiatura, del film interamente girato nel territorio tursitano (solo una scena nell'ospedale di Policoro), si erano notate nella mattinata di sabato, quando il regista, unico tra i finalisti, è stato invitato da Radio Vaticana per una intervista di **Rosario TRONNOLONE**, nella sua trasmissione di approfondimento culturale con il cinema e lo spettacolo, andata in onda in diretta alle ore 11.30.
"Dopo 27 anni trascorsi con i bambini della scuola statale dell'Infanzia, il successo romano è di quelli che

Salvatore VERDE alla premiazione di Foggia con i componenti della giuria STELLACCI, CHIERICOZZI e BONNÌ, e con il direttore INSERRA

Foto ricordo della delegazione tursitana

restano e segnano un autore alla sua opera prima, con un film impegnativo e di ricerca, ma è pure un'affermazione notevole per la scuola lucana e per il nostro sud che non si vogliono arrendere di fronte alle tante difficoltà, anzi, facendone motivo per tentare innovazioni culturali di ampio respiro pedagogico, in grado di smuovere tranquillizzanti conformismi, superando routine e pressappochismi", ha commentato VERDE. Che ha spiegato: "Ho realizzato un 'lungo trailer', che restituisse il senso pieno del film (la versione originaria è 113 min.), piuttosto che ridurre il tutto in una versione corta, con una compressione lineare del racconto, peraltro improponibile. Insomma, è stata una scommessa ulteriore per stimolare la curiosità alla visione più ampia del lungometraggio".
Evidentemente un tentativo ben riuscito il suo, se in tal modo ha vinto anche la sezione "Scuola & Cinema" della VII edizione del **Festival del Cinema Indipendente** organizzato (dal 16 a l 24 novembre) dalla **Provincia di Foggia,** presidente **Carmine STALLONE**. Per il secondo anno consecutivo, il Festival della Capitanata ha previsto una delle cinque sezioni in concorso (le altre sono: "Lungometraggi", "Visioni in corto", "I cortissimi", "I corti del territorio") riservata esclusivamente ai cortometraggi originali realizzati dalle scuole italiane (Elementari, Medie e Superiori).
Presieduta dal dirigente scolastico **Pasquale BONNÌ**, la giuria degli esperti era composta dal giornalista **Michele CAMPANARO**, dal funzionario del Centro servizi amministrativi della Provincia di Foggia, **Nunzio CHIERICOZZI** e dall'insegnante esperta di cinema **Anna STELLACCI**, tutti presenti, con un folto pubblico eterogeneo di alunni e docenti entusiasti dell'esperienza, alla cerimonia di premiazione della mattinata di venerdì 23 novembre nel Teatro del Fuoco.
"Un film di valore culturale e pedagogico, denso di significati educativi e formativi, con molti richiami al territorio e accattivanti rimandi cinematografici, capace, come raramente capita, di far emozionare il pubblico di tutte le età. Insomma, l'opera di VERDE resta nella memoria del Festival, come un film bello, intenso ed importante e, perché non dirlo, anche di genuina poesia", questa in sintesi la sostanziale valutazione dei giurati che hanno rivelato pure di aver subito pensato all'unanimità di premiarlo, appena dopo aver visionato il dvd in anteprima, mentre in concorso è stato proiettato la mattina di giovedì 22. Con loro il direttore artistico **Geppe INSERRA,** che ha sottolineato il nuovo orientamento degli organizzatori per quanto riguarda gli aspetti didattici: "A partire da questa edizione, il Festival si propone anche di affiancare docenti e alunni nella produzione di corti, videoclip e spot", e poi si è complimentato "per la qualità espressa" con il maestro. Verde ha ritirato personalmente la targa-premio con il genitore **Luciano VIRGALLITO**, componente del Consiglio d'Istituto della scuola tursitana.
Erano collegati in videoconferenza gli studenti della scuola Media inferiore "Villa di Serio" di Bergamo, che ha candidato "***Shoa - Quando la notte si fa stella***" (2007, 15 min.); il loro premio è stato consegnato alla docente **Elisabetta MANDUCA** e dal regista **Nazareno CORTINOVIS**, presidente del Consiglio di Istituto. Entrambi i film sono stati riproposti integralmente durante la cerimonia. Al Liceo polispecialistico statale "Gandhi" di Casoria, in provincia di Napoli, il premio per le scuole secondarie superiori con "***La strada***" (2006, 15 min.). Gli appuntamenti dedicati alle scuole si sono conclusi la mattina di sabato, con il grande regista **Giuseppe PICCIONI** (in chiusura del Festival la visione del suo struggente "Il Grande Bleck") che ha incontrato gli studenti delle scuole superiori e gli insegnanti di ogni ordine e grado, per relazionare e dialogare sul tema "Scrivere e dirigere un film".

Ricordiamo che "***Modo armonico semplice - L'asilo di un Maestro***" ha avuto il patrocinio culturale e morale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata ed è stato coprodotto nel 2006-07 dall'Istituto comprensivo statale "Albino PIERRO", del dirigente scolastico **Aldo M. ZACCONE**, e dallo stesso autore con **Rosa CUCCARESE**, unitamente al contributo fondamentale della Regione Basilicata - Presidenza del Consiglio e assessorato alla Cultura, della Direzione dell'Ufficio scolastico regionale per la Basilicata, del Comune di Tursi e della Comunità montana Basso Sinni. VERDE è anche autore del soggetto e della sceneggiatura, oltre che attore assieme all'anziano **Gaetano PIPINO**, ad **Anna Maria OTTOMANO**, insegnante contitolare del plesso monosezionale, ai genitori e, soprattutto, al protagonismo di tutti i 23 piccoli alunni dai tre ai sei anni della scuola dell'Infanzia "Carmela AYR", ubicata nel centro storico di Tursi, città nella quale l'autore da sempre vive e lavora e dove il film è stato interamente realizzato. Lo scorso 16 giugno a Rapolano Terme, in provincia di Siena, "la capitale morale del volontariato", proprio per il film gli era stata attribuita la "**Goccia d'Oro 2007 al Merito della Solidarietà con l'Infanzia**" su proposta di **Claudio FARNETANI**, vice redattore capo di Rai International, la vetrina Rai nel mondo, che ha dedicato diversi servizi al lavoro di VERDE.

"SEQUENZE" - GLI SCRITTI DI CINEMA DI ARMANDO LOSTAGLIO

Armando LOSTAGLIO, 51 anni, di Rionero in Vulture, giornalista e critico, ci ha donato una intelligente, generosa e perciò preziosa pubblicazione. Iscritto all'Ordine dei Giornalisti di Basilicata e al Sindacato nazionale Giornalisti cinematografici, tra le sue molteplici iniziative di rilievo, ha fondato la rivista ***Cinepiccolacittà***, nel 1990, e nel suo paese il ***Cineclub "V. DE SICA"***, aderente al Cinit-Cineforum Italiano, del quale è oggi vice presidente nazionale. Il suo essere anche poeta sensibile e operatore culturale infaticabile, con la riconosciuta competenza specifica per la Settima Arte, si è acutamente materializzato in "**Sequenze - Un anno di cinema su La Nuova Del Sud**", edito da La Nuova del Sud, una raccolta di suoi selettivi e appassionati scritti di critica cinematografica già apparsi nella rubrica "Freetime" e nelle pagine di "Cultura e spettacoli", tra ottobre 2006 e luglio 2007, sul giornale per il quale è tra i più autorevoli collaboratori. Il libro è stato presentato il 7 settembre nell'ambito della 64° Mostra del Cinema di Venezia (da lui frequentata da oltre un ventennio), nei saloni di Cinecittà del noto Hotel Excelsior del Lido, sede ufficiale della Biennale Cinema, alla presenza dei presidenti: del Sngci, **Laura DELLI COLLI**, del cineclub rionerese, **Donato LABELLA**, e del Cinit, **Massimo CAMINITI**, unitamente al grande attore **Giancarlo GIANNINI**, autore dell'affettuosa dedica-prefazione. Ricco di fotografie in bianco e nero, con la riproduzione in copertina a colori di "*Water Road*" di **Vittorio VERTONE**, l'impaginato contiene un intenso, tenero ed evocativo intervento del maestro **Ermanno OLMI**, oltre quelli positivamente "imprenditoriali"di **Donato MACCHIA** e **Mario ISOLDI**, rispettivamente editore di Alice Multimediale Srl e direttore responsabile del quotidiano La Nuova del Sud - La Nuova Tv Sky canale 942, e un omaggio a Massimo TROISI di **Vittorio SQUILLANTE**. L'idea di cinema che caratterizza l'approccio totale del cinefilo LOSTAGLIO è ben sintetizzabile nella citazione finale dello scomparso **Andrei TARKOWSKIJ**, grandissimo regista russo: "Il cinema per me, non è una professione, è una morale. Che rispetto, per rispettarmi". Non stupisce, dunque, se *Sequenze* appare ed è (dal formato editoriale che rimanda allo schermo 16:9 oppure a un quadernone dei tempi andati) un sincero e impegnativo atto d'amore verso il cinema, che l'autore conosce come pochi in Lucania (nel 1999 è stato insignito del *Premio Fratellanza nel Mondo*, "per aver contribuito, in qualità di critico di cinema, a far conoscere la Basilicata in ambiti non solo nazionali"). Dai criteri di scelta, inoltre, emerge la complessità del metodo valutativo dei film e delle questioni estetiche e socio-antropologiche di primaria rilevanza, mai disgiunte dalla ricerca del senso e dal valore di un certo tipo di cinema, colto nelle sue implicazioni intellettuali, formali, storiche, artistiche, che si impongono con una lettura agevole e densa di significati. Le 37 schede, dunque, non sono soltanto recensioni filmiche, ma anche stimoli per riflettere il nostro rapporto con l'audiovisivo d'autore, per capire la realtà, per la nostra crescita interiore, non sempre legati all'attualità della cronaca, come i ricordi di **Gillo PONTEORVO** e i recuperi della memoria di film celeberrimi, come "Il gattopardo" di **Luchino VISCONTI**, "Una giornata particolare" di **Ettore SCOLA, Ennio MORRICONE** e "Mission" di **Roland JOFFE**, "La Ciociara" di **Vittorio DE SICA**, "Il Vangelo secondo Matteo" di **Pier Paolo PASOLINI**, o l'anticipazione del film "Monaco Bianco" di **Gianni MARAGNO** (che si farà, sperabilmente, a Matera). È un grande onore per **Salvatore VERDE** e il film tutto tursitano "**Modo armonico semplice - L'asilo di un Maestro**", aver trovato attenzione e dignità critica, accanto a: "Il diavolo veste Prada" di **David FRANKEL**, "Nuovomondo" di **Emanuele CRIALESE**, "Finding - Neverland" di **Marc FORSTER**, "Black Dalia" di **Brian DE PALMA**, "Lettere dal Sahara" di **Vittorio DE SETA**, "Marie Antoniette" di **Sofia COPPOLA**, "Il Caimano" di **Nanni MORETTI**, "Mare Dentro" di **Alejandro AMENÀBAR**, "L'ignoto spazio profondo" di **Werner HERZOG**, "Le rose del deserto" di **Mario MONICELLI**, "Good night and good luck" di **George CLOONEY**, "La ricerca della felicità" di **Gabriele MUCCINO**, "I figli degli uomini (Children Of Men)" di **Alfonso CUARON**, "Bobby" di **Emilio ESTEVEZ**, "Manuale d'amore 2" di **Giovanni VERONESI**, "Borat" di **Larry CHARLES**, "Anche libero va bene" di **Kim Rossi STUART**, "Blood Diamond (Diamanti di sangue)" di **Edward ZWICK**, "Le vite degli altri" di **Florian Henckel VON DONNERSMARCK**, "Lezioni di volo" di **Francesca ARCHIBUGI**, "Diario d uno scandalo" di **Richard EYRE**, "La vie en rose" di **Olivier DAHAN**, "Mio fratello è figlio unico" di **Daniele LUCCHETTI**, "Il colore della libertà" di **Bille AUGUST**, "L'ombra del potere" di **Robert DE NIRO**, "Mineurs" di **Fulvio WETZL**, "La città proibita" di **Zhang YMOU**, "Un'ottima annata" di **Ridley SCOTT**, "Il regista di matrimoni" di **Marco BELLOCCHIO**. TURSITANI è onorato di averlo tra i collaboratori. Non solo per questo, siamo molto grati ad Armando LOSTAGLIO, che ci regalerà ancora altri pregevoli doni, ne siamo sicuri, per la sua e nostra intima emozione.

La Lucania di ieri e di oggi nei corti etno-antropologici alla Festa del Cinema di Roma

Roma - Il **Circolo Gianni BOSIO**, in occasione della seconda edizione della **Festa Internazionale del Cinema di Roma** e in collaborazione con la **Cineteca Lucana**, ha presentato la rassegna cinematografica ***Il cortometraggio etnografico ed antropologico ieri ed oggi: autori e metodologie a confronto***, svoltasi dal 22 al 27 ottobre presso la Casa della Memoria e della Storia della capitale, curata da **Gennaro Ermanno ARBIA**. Dopo le prime quattro serate dedicate ai temi de "*Il rito*", "*La società metropolitana*", "*La religione*" e "*La società agro-pastorale*", gran finale dedicato alla Basilicata con le due serate: "La Lucania ieri" e "La Lucania oggi". In un clima sereno e festoso dai toni celebrativi e commemorativi, alla presenza di un discreto pubblico, composto perlopiù da originari lucani e/o appassionati di antropologia (e perché non dirlo, impegnati politicamente a sinistra), che venerdì ha assistito prima all'esibizione di **Alessandro MAZZIOTTI**, cha ha suonato magistralmente la zampogna in tre brani della tradizione meridionale, e poi alla proiezione di alcuni documentari girati in regione a partire dagli anni '50: ***Cristo non si è fermato a Eboli*** (1952, visionato nella versione in inglese) di **Michele GANDIN**, ***Vigilia di mezza estate*** (1959) di **Gian Vittorio BALDI**, ***Monologhi Lucani*** (1962) di **Mario ALBANO**, ***Ch4 in Lucania*** (1964) di **Giuseppe FERRARA**, ***La Lucania di Levi*** (1962) di **Massimo MIDA (PUCCINI)** e ***La Lucania di Levi*** (1991) di **Carlo PROLA**. Filo rosso dei cortometraggi è stata l'opera di **Carlo LEVI**, il celeberrimo ***Cristo si è fermato a Eboli***, che ogni regista a suo modo ha ri-evocato, rappresentato, sviluppato; senza dimenticare l'importanza dell'insegnamento di **Ernesto DE MARTINO**, padre dello studio etnografico delle popolazioni italiane. La seconda sera, invece, si è aperta con la visione di un corto fuori programma, ***Comizi d'amore*** di **Lino DEL FRA** che parla, per voce degli operai protagonisti, della diffusione dei giornali pornografici davanti all'Italsider di Taranto. Davvero divertente e curioso lo spaccato che emerge su un argomento tabù. Poi si è passati alla visione di ***Pietre miracoli e petrolio*** di **Gianfranco PANNONE e Giovanni FASANELLA**, entrambi ospiti della serata. Il loro film si occupa della scoperta di uno dei più grandi giacimenti petroliferi del mondo proprio all'interno del parco naturale del Pollino e dei problemi di una imprenditrice donna, proprietaria di un agriturismo, che entra in causa con la Ragione per la costruzione dell'oleodotto, lungo complessivamente 154 Km e diretto a Taranto, che divide il suo terreno a metà e in tal modo le impedisce di continuare l'attività. Al termine della visione, un sentito dibattito sulle opere viste e sulla Lucania: adesso ricca e sviluppata rispetto ad altre regioni del sud, e "rossa", ma con una classe dirigente politica sotto inchiesta, cosa che ci ha fatto molto riflettere prima di andare al buffet offerto dal circolo. Il tutto mentre i **TOTARELLA**, gruppo di Terranova del Pollino, si preparavano a suonare, per chiudere in musica questa riuscitissima manifestazione.

Leandro VERDE

Posta

Ci è stato restituito il n. 5 (21) di TURSITANI con la breve nota (che riproponiamo integralmente) di Salvatore DI GREGORIO, noto edicolante di Tursi (inviata per conoscenza anche al Direttore editoriale):
"Accettare passivamente l'invio di un giornalino significa ridursi alla condizione, priva anch'essa di dignità, di chi si accontenta che le cosa per le quali (ahimé ha pure espresso il voto) non vengano fatte, ma dette. Continuando, inoltre, a perseverare nel gioco della più annosa e radicata discriminazione. Apprezzo la volontà dell'invio, ma invito la vostra segreteria ad annullare tale preferenza riservatami. Tursi, 20 Novembre 2007 (e firma autografa)".
Prendiamo atto, come usa dire, della resa del bimestrale e la dichiarata volontà del destinatario di essere escluso dai successivi invii. Da tale circostanza rileviamo, se ce ne fosse bisogno, l'opportunità di ribadire che per non ricevere la pubblicazione, in effetti, basta solo comunicarlo formalmente. Evitare lo spreco fastidioso è cosa buona e utile, a fronte di un successo e gradimento clamorosi e di una richiesta crescente che ci perviene da ogni angolo del pianeta. Tant'è che, d'accordo con l'amministrazione comunale, si sta valutando di elevare la tiratura di altre cinquecento copie, stampandone 2500 di ciascun numero già dall'anno 2008, quando "il giornalino" entrerà nel quinto anno di vita editoriale.

Convegno a Policoro: i bambini e i diritti dei minori

"Minori… dalla fiaba ai diritti negati. Voci ed espressioni", se n'è discusso il 26 novembre a Policoro presso il "Centro Giovanile Padre Giovanni Minozzi", nel convegno pomeridiano ideato ed organizzato dalla cooperativa sociale onlus "Pippo's House". Dopo aver ricordato i risultati del lungo lavoro svolto dai giovani soci residenti nel territorio, con proposte e progetti realizzati sempre in favore dei minori, essendo la coopertaiva attiva nel centro jonico dal novembre 2001, la presidente **Antonella SANTULLI** e **Giuseppe BRUNO**, presidente del consorzio delle cooperative sociali "La Città Essenziale" di Matera, hanno introdotto gli autorevoli relatori. Il contributo di **Pasquale ANDRIA**, presidente del Tribunale dei Minori di Potenza, si è incentrato sulla "Tutela dei diritti dei minori. Violazioni e devianze"; mons. **Francescantonio NOLÈ**, vescovo della diocesi Tursi-Lagonegro, con "Il diritto alla famiglia e all'amore. L'indirizzo cattolico", ha posto il sempre più frequente problema dell'unione familiare a cui ogni bambino ha diritto, indicando come principale educatore di un minore "colui che ama", quindi sottolineando l'importanza dell'amore nella vita di un fanciullo; **Angelo CASTRONUOVO**, preside dell'Itcgt "M. Capitolo" di Tursi, ha richiamato l'attenzione sulla "Scuola e Territorio. Il diritto allo studio"; sul "Diritto al gioco e all'ascolto" ha relazionato **Stefania ALBANESE**, psicologa e coordinatrice della casa-famiglia per minori "Gli Amici di Filippo" di Policoro; infine, **Giuseppe VILLONE**, presidente del Comitato Unicef di Matera, è intervenuto sul "Diritto alla salute, i minori nel mondo", ma anche per promuovere la vendita della "pigotta" (la bambola dell'agenzia mondiale umanitaria), poiché con il suo acquisto si contribuisce a fornire un kit salvavita a un bambino della Guinea Bissau.
Al termine, sono stati premiati alcuni bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni che hanno partecipato alla seconda edizione del concorso di scrittura e disegno "Sms per la Pace", sviluppato in collaborazione con l'associazione culturale "Magna Grecia Lucana" di Torino, presieduta dalla valsinnese **Maria CELANO**. Gli sms più significativi sono stati quelli di **Francesco PERRONE**, **Sergio LEONE** e **Pietro BIANCOFIORE**, tutti di Policoro. Come **Carlo** e **DEMARIS Tarsia e Rocco SCEVOLA**, distintisi tra i disegni, con **Rosaria MASTANTUONO** di Scanzano Jonico, **Giovanni LO PONTE, Giovanni CASTRONUOVO, Teresa IOCOLI, Giuseppe** e **Marianna STIPO,** tutti di S. Arcangelo; **Davide OLLA**, **Giuseppe FUSCO** e **Lina VINCI** di Tursi; **Gabriele POLITO, Marcello e Felice MORANDO** di Rotondella; **Pietro FAVALE** e **Assunta VALICENTI** di Nova Siri. Dunque, "premio fantasia" per la qualità dei messaggi di pace e solidarietà, nonché originalità nell'espressione grafica.
Realizzate dalle operatrice della cooperativa "Pippo's House", che hanno allestito uno spazio per la vendita diretta, le pigotte sono tutt'ora acquistabili in via Lazio a Policoro, presso la sede della cooperativa. Che ha attivato uno "Sportello Famiglia", servizio e punto di riferimento costante e concreto per i genitori del Basso Sinni. I genitori e le famiglie interessate possono rivolgersi telefonicamente al n. 0835 981120, contattando la dott. ssa **Carmela SERIO** (338 1840169) e la dott.ssa **Stefania ALBANESE** (333 1721750). Quest'anno ricade il triennio della gestione dei servizi del Centro diurno "il Girasole" e l'assistenza domiciliare nei comuni del Basso Sinni, che hanno coinvolto circa 70 bambini in tutto il periodo. È nata dallo scorso luglio, invece, la casa-famiglia "Gli Amici di Filippo", sempre a Policoro, messa a disposizione dalla cooperativa.

Francesca ALVARENZ

Il piccolo Giuseppe FUSCO, nel foto-montaggio sopra le Pigotte dell'Unesco, accanto alla presidente SANTULLI con le sue collaboratrici

"Il presepe materializza un mondo che non c'è più, ma che continuiamo ad amare"

Il grande presepe a parete è stato realizzato nella propria abitazione di via Berlinguer da **Giuseppina PESCE**, 27 anni nello scorso novembre, da tempo impegnata ad accudire la nonna Maddalena DE MARE (89 anni compiuti a marzo). La giovane tursitana ha l'hobby del piccolo decoupage, manifestato con apprezzata inventiva in varie circostanze, e del presepio, appunto, assemblato con materiali poveri (misto di carta, muschio, paglia, legnami vari e pupazzi di varie dimensioni e stili).
Nelle sue versioni abbastanza classicheggianti e fedeli all'idea tradizionale (cara alla memoria di San Francesco), il suo presepe richiede poco meno di dieci giorni di lavoro complesso e meticoloso, per la cura di particolari (incluso lo scorrere dell'acqua) rimanendo poi esposto per parecchie settimane (ben oltre le festività natalizie), fino a diventare un'attrattiva per visite di parecchi curiosi e amiche. Che stimano da anni la sua passione e capacità, ereditata dalla signora Mena Tedesco, "grande esperta", richiedendone il determinante apporto. "Volontaristicamente, s'intende" ci dice la quasi timida Giuseppina, che svela: "Amo la festa del Natale, quel clima di familiarità ed eccezionalità che sa ricreare, che ritrovo nel rapporto di amicizia e nella possibilità di ricollegarmi al mio passato infantile, un passato che idealizziamo ma che so bene non esiste più, se non nel presepe". Tursi annovera davvero molti esperti di presepio, che si esprimono con tecniche anche raffinate e innovative, perciò meritevoli della ribalta. Abbiamo provato appena a raccontare l'esperienza di uno di loro, al femminile.
Ne seguiranno altre.

Giuseppina PESCE, autrice del presepe

Mario BRUNO, nostro collaboratore, autodidatta, esperto di storia, tradizione e folclore tursitani, dedica questa lunga composizione alla memoria di sua moglie, **Rosa Assunta CONSIGLIO** (Colobraro 15.8.1940-10.3 2007). Riteniamo che i versi rappresentino anche una elaborazione del grave lutto che lo ha profondamente segnato, con tutta la sua famiglia.

A ROSETTA, MIA MOGLIE

Sono trascorsi tanti lustri
dalla prima volta che ti vidi.
Il mio cuore ti rapì,
nell'anima mia venisti,
casta e dolce bambina.

Il giorno del "si" giurasti
con promessa a tutti
che il tuo amore
alla famiglia avresti dato
presto con i tuoi frutti.

Sposandoci poveri senza niente
felici, gioiosi e contenti,
ero lieto di aver a fianco
una bambina, ringraziavo il Signore
di avermela data per sposina.

Quando due sono uniti da Dio
sinceri si amano di amor vero,
nei momenti di gioia
madre natura dà alla donna
desiderio di diventar mamma.

Presto la mia casa
da un bel bambino fu allietata.
Allegra e contenta del suo frutto,
felicissima tra le braccia lo stringeva:
per lei quel ninnolo era tutto.

Mamma santa della famiglia,
con i suoi figli pupilli,
grande è il bene per i suoi piccoli
e mai il cuore inganna.

Madre di sentimenti nobili,
dai modi gentili e garbati,
il tuo agire educato
con pregevoli insegnamenti
ai tuoi cari hai donato.

Della mamma i figli diletti
attorno a me ora con amore,
mai uno screzio o un torto,
e sempre con grande affetto:
ma io preferisco la morte.

In seguito andammo lontano.
La tua bontà attirò stima,
la tua dolcezza a tutti fu profusa.
Ovunque ti recavi
di più la gente ti amava.

Chi ti ha conosciuto
ha ammirato il tuo silenzio.
Da tutti benvoluta,
mai dalla tua bocca uno screzio;
amata perché riservata.

Non c'è angolo della casa
da cui non si scorga oggetto
da te posto con delicatezza.
Palpitante il mio cuor risente
perché attirato dalla loro bellezza.

Giro e rigiro, vedo cose belle.
Scruto con gli occhi i gioielli
da te fatti con mani dilette,
da me gelosamente custoditi
e conservati con rispetto.

Trascorso infine il tempo più nero,
sempre speravo
che venisse primavera.
Ma tu te ne andasti
e me solo lasciasti.

E oggi ritornando a casa
i miei occhi attirati dal balcone,
non vedendo più nessuno,
fissano il sole cocente
che sbatte sull'inferriata ardente.

Entro ormai nelle stanze vuote
mentre un silenzio profondo mi
avvolge
e mi fa rivivere il vero.
Fuori il cinguettìo degli uccelli
che chiamano la primavera.

Parte del mio cuore
e metà del mio fisico
sono andati con lei nel dolore.
Il gracile vecchio resta
malato col suo cuore.

La continua malinconia
che mi logora sempre più,
giorno dopo giorno,
mi lascia senza compagnia.
Si esaurisce ogni speranza.
Restano solo i ricordi
della giovane baldanza.

Senza più desiderio
il felice vivere finisce,
la segnata sorte ti ferisce
tra le impervie vie,
il fisico provato attende la morte.

Sempre più deboli gli organi,
la volontà rifiuta il vivere
e mi fa schivare i luoghi,
che tanto desidero rivedere.
La morte prematura me l'ha tolta.

La tristezza, il dolore e la solitudine
col trascorrere del tempo
hanno esaurito ogni forza
nel mio fisico stanco.
Solo l'anima mi è accanto.

Mi sento come una rondine
che, perduta la rondinella,
esausta e stanca, nell'aria
sbattuta dal vento,
stramazza per terra
e non si alzerà mai più.

In tutti gli attimi veloci
i ricordi di te affollano
la mia mente
ma io stanco tanto,
affranto e senza voglia,
mi addormento nel pianto.

Più passa il tempo
e più i ricordi si ravvivano.
I tuoi gesti sono impressi in me,
nella quiete, la tua dolce voce
ascolto in solitudine.

E ora solo tra estranei resto,
perduta la più cara.
Attendo di rivederla
lieta in Paradiso
allegra con il sorriso.

Questo mondo non è più mio
La terra non mi appartiene.
Esseri viventi a me estranei,
indifferenti al mio dolore
provano di più il mio cuore.

Nel vivere attimi di pace
il mondo intorno tace,
nessuno tende la mano
per darmi un aiuto.
Dai viventi solo il rifiuto.

A volte fioriscono
ricordi fanciulleschi e giovanili
che affollano la mente.
Ma oggi null'altro risento
mischiandomi indifferente tra la
gente.

Chi può sostituire la mia cara?
Tutti mi girano intorno:
falso è il loro fare.
Io desidero solo il suo ritorno
per riavere la mia amata.

Vago in cerca di pace
col fisico scosso
e l'anima agitata.
Senza più forza la bocca tace,
stanco e da tutti schivato.

Quando si perde l'anima gemella
con sé porta l'amor tuo,
restando smemorato e senza voglia,
con la speranza derisa:
che gioia incontrarla in Paradiso.

Cos'è ormai per me la vita
vagando senza più meta?
A fatica la sto cercando.
Chi una mano mi darà,
se la primavera non più tornerà?

Mia cara, come posso
vivere senza di te,
con il mio cuore sempre più scosso
all'idea di perderti
e di mai più rivederti?

Nessuno colmerà il tuo vuoto
e il valore delle tue doti.
Chi custodirà i tuoi ricami?
Chi conserverà i tuoi capolavori
gelosamente in teche a te care?

Oggi è stato bello
vicino a te a Semmesell'
udire le campane di Pasqua.
Tu nella Resurrezione di Cristo,
io accanto alla tua tomba triste.

Questo suono di campane a festa
scuote il mio cuore.
I ricordi affiorano nella mia testa
trascinandomi nel dolore
e affrettando il mio vivere.

Padula SALVATORE, autodidatta, coniugato con la policorese Rosa DI NOIA, è padre di quattro figli: Giovanni (36 anni, caporalmaggiore dell'Esercito, lavora a Pisa, sposato con Cinzia), Maria (32, ragioniera, madre di una bimba, nata dal matrimonio con Fortunato CESAREO) e Anna (23, diplomata all'Ipsia, neosposa di Salvatore FRANCHINO di Montegiordano) e Franca (deceduta in un incidente del 1989, aveva 17 anni).
Nato a Tursi il 29 ottobre 1945, Totore ha fatto sempre il muratore (per un decennio è stato impegnato nei lavori di recupero e ristrutturazione della cattedrale e del palazzo vescovile). Tra i suoi hobby la lettura e la televisione, con una collezione di dvd. Chiare, mai banali, sincretiche e non ermetiche, come germogli limpidi di un groviglio interiore di affetti non ancora non del tutto dipanato, le sue liriche sono inedite.

PESCOGROSSO (il torrente)

**A piedi nudi
piccoli passi incerti.
L'acqua del torrente
limava giù a valle
Portandosi via
tanta giovinezza
e tanta innocenza.
Tempi passati, presenti
passi non più scalzi
percorrono
incerti quei ricordi lontani
che più non riflettono.
Pietre asciutte e sporche
specchio di vita e carezze
che deboli mani
con affetto chiedono.
Mi restano mute domande,
dove sono gli anni ridenti?**

A Chiavari, oggi, *'a jurnète è frisca e da stanotte chiòvete.* Dal professor **Duilio CITI**, docente di Restauro Urbano alla Facoltà di Architettura dell'Università di Genova, riceviamo e volentieri pubblichiamo una sua intensa, ispirata e affettuosa poesia inedita, dedicata proprio al nostro paese, da lui molto amato.

A TURSI

Spinta dal vento
hai preso
grumi di melma,
spinta dal mare
hai preso
sabbie da impasto e legna,
spinta dal sole
hai preso
posto sopra un'altura.

Un fulmine ti disegnò la faccia,
la pioggia i tuoi fianchi aridi,
la mano dell'uomo accese
di fumo i tuoi camini.
Ora,
sorridi fiera
lontana dallo straniero amico,
la spiaggia è un bel ricordo,
raggiungerti non è augurabile.
Ora,
lamenti escono
dalle tue grotte umide,
disperi di isolarti
per sempre in solitudine.

E la gente sta lì,
in tua compagnia,
non esce, non scappa,
non corre a giocare.
Di notte e di giorno
e per tutta l'annata,
i vecchi e le donne
ti rendono omaggi e sospiri.
Imprigionati sopra un'isola
dentro ad un lago di terra,
i tuoi figli si aspettano
un segnale di gloria.
Gioventù generose
che amano farsi vedere
alla luce del sole
come le foglie lucide degli agrumeti.

Imprigionati come colombi audaci
sopra un balcone di terra
i tuoi figli si aspettano
un segnale di gloria.
Sembri venuta dal niente,
chi ti è madre e chi padre?
Sei ancora in mezzo al niente,
tutto è deserto intorno,
il fascino del mai abitato!
Le tue sorelle sono troppo lontane
non c'è alcun modo
per comunicare;
la loro solitudine è
compagna alla tua,
bianche sembianze
senza né voci né rumori.
Cara città sensibile
alle onde della terra,
ai larghi sentimenti
della tua gente ardita.

Ma ecco che dai secoli
ti arriva una campana,
comincia a rintoccare
su, nella Rabatana.
Sono le note docili di
gente che ti sprona
a rinverdir la mente
a rianimar l'orgoglio.
Accendi nuovamente
i tanti tuoi camini
pretendi dai tuoi figli
il fuoco del coraggio.

Spinta dal vento
hai preso grumi di melma,
spinta dal mare
hai preso sabbie da impasto e
legna,
spinta dal sole
hai preso posto sopra un'altura…

Duilio CITI, 22-24 ottobre 2007

ANCOR´ MI SONN´ *

**Ancor´mi sonn´ i cors´
ca da San M´chèe,
attravers´ a chiazz´ e u Pett´
mi purtain´ au camp´sportiv´
d´Sant'Quarant´.
Arr´vei´chi na lingua ca sue
l´acqua da funtanell´
m`accurzait´.
Nu ciuccj ca vivìt au l`et´ mej
se f´rmèt e mè guardèt´,
«azz quist ten´na lingua
chiu lunga da mej" e p´nsèt´.
Tutt´na vot´da nu mer d´prue
spunt´na Giulia,
jè Ninuccj´, s´tocc´ nata vot´
a juchè da sue.
Ancor´a prue non se vascèt´
c`arriv´t´ u cent´v´ntòtt´
janch´ d´ Benit´.
Ancor´mi sonn´chill´partit´a tre,
un´ mport´e duj iucain´,
ore e ore,
pur'u pallon´ non vidì
l`or´c`arr´vait´ u scur´,
u padrun´da nott´ca s´mannait´
stanc mort tutt´a la ches´.
A doccia ? Mi facìj ca sudèt
ch´ ciarr´vè nata vot´
a sanM´chèe,
eppur´…
mi sonn´ancor´.**

Totòr´ LAIT´
emigrato in Germania
***(testo inedito 2007)**

Il portale è nato nel novembre del 2006 dall'iniziativa del giornalista Verde

Un anno con il sito "tursitani.it"

Oltre 17 mila visite per la piccola vetrina on line che racconta la politica, la società, l'economia e le tante curiosità della cittadina di Albino Pierro

TURSI – Un anno trascorso insieme al sito internet www.tursitani.it, piccola vetrina on line su Tursi e sugli eventi politici, economici, sociali e culturali più importanti accaduti nella Città di Pierro. Il portale internet è nato il primo novembre del 2006 grazie all'iniziativa del giornalista tursitano Salvatore Verde, già ideatore, curatore e direttore, insieme al Comune di Tursi, dell'omonimo bimestrale cartaceo, al quarto anno di vita e prezioso elemento di contatto tra la comunità del centro sinnico e i tanti tursitani sparsi in tutto il mondo. Il sito internet non ha fatto altro che consolidare questo legame, diventando uno strumento comodo e veloce per rimanere in contatto con la terra di origine, con la sua storia e le sue tradizioni. E i numeri di quest'anno di vita testimoniano quest'affezione verso Tursitani.it: in un anno ci sono state oltre 17 mila visite (complessivamente 80.000 le pagine consultate), di cui circa 6.500 i contatti unici, provenienti da oltre quaranta nazioni di tutto il mondo, raggiungendo una media di 50 visite al giorno. Numeri che premiano l'attenzione messa nella realizzazione del portale da parte di Salvatore Verde e dei suoi due principali giovani collaboratori: Luciano Ragazzo, laureando in Ingegneria Informatica e curatore della parte tecnica del sito, e Leandro Verde, laureando in Scienze delle Comunicazione, anima della gestione, organizzazione e aggiornamento del portale, realizzati sempre in una maniera veloce, costante e puntuale. Navigando per il sito Tursitani.it si possono trovare notizie e curiosità di ogni genere: dalla storia millenaria di Tursi agli eventi culturali e agli spettacoli, dai personaggi alla cronaca, dalle comunicazioni istituzionali all'angolo dedicato ai ricordi. Non può mancare una ricca galleria fotografica, con gli scorci più suggestivi di Tursi e le istantanee dei momenti salienti della vita della comunità, così come la possibilità di consultare, gratuitamente, tutti i numeri del bimestrale "Tursitani". E non si può dimenticare la ricca sezione dedicata all'opera prima, da regista, di Salvatore Verde, il film "Mondo Armonico Semplice – L'asilo di un maestro", con trailers, foto e articoli di una pellicola che ha già ricevuto riconoscimenti e premi prestigiosi. Dopo un anno Tursitani.it è diventata una bella e importante realtà nel panorama web lucano, facile e rapida da consultare. E infatti sono tanti i comunicati stampa, provenienti da enti istituzionali e soggetti privati, ospitati nelle pagine del sito tursitano. In tal modo si offre un contributo disinteressato e gratuito anche alla conoscenza delle tante iniziative qualificate che si realizzano nel territorio regionale, abbracciando un orizzonte che interessa tutta la Basilicata e non solo Tursi e il Metapontino. Quella di Tursitani.it è una prima candelina spenta centrando un bel successo, in termini di numeri ma anche e soprattutto per il forte legame creatosi con i sempre più numerosi e affezionati cyber lettori di tutto il mondo. (ECe)

La home page del sito "www.tursitani.it"; uno scorcio del rione Rabatana a Tursi

Esiste anche un omonimo bimestrale cartaceo, al quarto anno di vita e prezioso elemento di contatto tra la comunità e i cyber lettori del mondo

TURSITANI

Città di PIERRO

Indice

Sinergia di tutte le forze politiche, equilibrio, pragmatismo e responsabilità istituzionale, sono la valida essenza di un percorso amministrativo 2
Sedute del Consiglio comunale 2
Consiglio comunale dell'11 ottobre. 3
... e del 17 novembre 3
"Cacciate i farisei dal Tempio" 4
Con le dimissioni degli assessori comunali si è aperta la crisi politico-amministrativa 5
Il sindaco GUIDA nomina una Giunta per gli atti urgenti e indifferibili dunque una soluzione tecnica imposta dagli adempimenti istituzionali 6
La soluzione è condivisa dai consiglieri del Partito Democratico 6
Il Pd, nuovo partito tra finzione e realtà 6
Sulla crisi interviene Rosa MASTROSIMONE, Consigliere Regionale Udeur. 7
Doppia smacco del Tar-Basilicata sul ricorso elettorale 7
No all'abolizione della Comunità montana "Basso Sinni" . . . 8
Tursi su Raiuno 8
Scuola, territorio, lavoro e politica 9
Nel PD, le motivazioni di una scelta 10
L'architettura è desiderio di segnare il proprio tempo 11
Il rilancio del magnifico arancio "staccio" 12
Aggregarsi per competere 13
Commemorazione del IV Novembre. 14
Rinnovati gli organismi triennali dell'Azione Cattolica 14
Ciccilluzzo si è spento, ma non il suo ricordo gioviale 15
Dopo la tragedia di Picciano, aiutiamo la famiglia PERNIOLA di Matera 15
Dall'alba al tramonto 15
Insediato il terzo Consiglio comunale dei Ragazzi 16
Quando arriva la canicola accendi... "Il Ventilatore" 16
Ricordi d'infanzia 17
Presentato a Potenza il libro di P. M. CASSAVIA - S. INGROSSO. 17
Dopo il primo premio "Cinema & Scuola" al Festival del Cinema Indipendente della Provincia di Foggia, il film di Salvatore VERDE vince al Festival di Roma "Lo Sguardo Bifronte", diretto da Corrado VENEZIANO, con la giuria presieduta da Andrea CAMILLERI 18
"Sequenze" - Gli scritti di cinema di A. LOSTAGLIO. 20
La Lucania di ieri e di oggi nei corti etno-antropologici alla Festa del Cinema di Roma 20
Posta. 20
Convegno a Policoro: i bambini e i diritti dei minori 21
"Il presepe materializza un mondo che non c'è più, ma che continuiamo ad amare" 22

1

2

3

4

Salvatore VERDE alla premiazione di Roma (n. 1), con il piccolo Giulio, Maria Luisa BIGAI e il direttore artistico Corrado VENEZIANO (n. 2), con l'attore Emilio SOLFRIZZI (n. 3), con il figlio Leandro e il regista Giuseppe FERRARA (n. 4)

Bimestrale di TURSI (Matera). Città della RABATANA e di PIERRO, sede della DIOCESI. Giornale locale di cronaca amministrativa e politica, di informazione, cultura e società.

Direttore responsabile: **Salvatore VERDE**
Direttore editoriale: **Antonio GUIDA,** sindaco
Registrazione Trib. di Matera n° 224 del 14 maggio 2004

Direzione, redazione, segreteria:
Via E. Berlinguer sn - 75028 Tursi (Mt) - Italy - Tel. 0835 533538 - 333 4309924
tursitani@tiscali.it - info@tursitani.it
Stampa: graficom - Matera - Tel. 0835 381852 / 331621 - info@graficompaternoster.it

Hanno collaborato a questo numero: Francesca ALVARENZ, Mario BRUNO, Salvatore CAPUTO, Angelo CASTRONUOVO, Eleonora CESAREO, Duilio CITI, Francesco D'ERRICO, Francesco Silvio DI GREGORIO, Salvatore LAITA, Arturo MERCANTI, Salvatore PADULA, Rosa SARUBBI, Leandro D. VERDE, Luciano VIRGALLITO.
Si ringraziano per la gentile disponibilità: la segretaria dell'Ente, dott.ssa Elisa BIANCO, il personale degli uffici comunali di Stato civile, Anagrafe e della Segreteria generale.
Un ringraziamento particolare ai Direttori dei quotidiani: "LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO", "LA NUOVA BASILICATA" e "IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA", *che ci consentono l'utilizzo di articoli pubblicati sulle loro testate giornalistiche, qui riproposti quasi integralmente.*

Tutte le collaborazioni, senza eccezioni, sono libere, gratuite e non implicano alcun rapporto lavorativo. Gli articoli inviati e le foto pervenute, anche se non pubblicati, non saranno restituiti. Il contenuto degli interventi stampati riflette le idee dei soli autori, che se ne assumono la responsabilità. Le foto non redazionali sono puntualmente indicate.
Le eventuali inserzioni pubblicitarie sono degli omaggi alle ditte che contribuiscono alla realizzazione del giornale.
Della presente pubblicazione, è consentito un utilizzo adeguato unicamente per uso didattico, in altri casi privati di parti non superiori al 15%, con il vincolo della corretta citazione della fonte, diversamente, ogni abuso sarà perseguito ai sensi di Legge.

Il giornale è spedito gratuitamente a tutti i nuclei familiari residenti in loco e, a richiesta, fino ad esaurimento delle copie, alle famiglie di Tursitani in Italia e nel Mondo; ed inoltre, alle 133 associazioni dei Lucani all'Estero, e alle seguenti biblioteche: Provinciale di Matera, Nazionale di Potenza, Nazionale Centrale di Firenze e delle Città di Genova e Valmontone (Roma), comuni gemellati entrambi con Tursi.

Testata e logo sono di proprietà del Direttore responsabile.
Chiuso in redazione e tipografia il 1° dicembre 2007. Tiratura: 2.000 copie.

www.comune.tursi.mt.it